



ACQUA
NOVARA.VCO
S.p.A.

**Relazione e Bilancio
al 31 dicembre 2019**

ACQUA NOVARA.VCO S.P.A.

Sede Legale: via Triggiani n. 9 (NO)

Capitale Sociale: Euro 7.839.567,00 i.v.

Registro Imprese di Novara n.02078000037

C.F. e p.iva n. 02078000037

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Dott. Emanuele Terzoli	Presidente
Avv. Tina Bauce	Consigliere
Ing. Ilaria Bonella	Consigliere
Dott. Paolo Burlone	Consigliere

Collegio Sindacale

Dott. Filippo Sala	Presidente
D.ssa Vera Bassetti	Sindaco Effettivo
Rag. Fabrizio Zucconi	Sindaco Effettivo
Dott. Corrado Torchio	Sindaco Supplente
D.ssa Paola Dall'Oco	Sindaco Supplente

Società di Revisione (revisione bilancio e controllo contabile)

Deloitte & Touche SpA

Organismo di Vigilanza

Avv. Giorgio Legnazzi	Presidente
Avv. Maria Stella Scesa	Componente
Dott. Fulvio Tinelli	Componente

ACQUA NOVARA.VCO S.p.A.
Via Triggiani n.9, Novara
Capitale sociale Euro 7.839.567,00 i.v.
C.F. e p. I.V.A. n. 02078000037
Registro delle Imprese di Novara n. 02078000037

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, evidenzia un utile di euro 5.062.447, dopo aver effettuato ammortamenti complessivi per euro 14.713.589 e dopo aver accantonato imposte di competenza dell'esercizio per complessivi euro 2.183.067.

Con riferimento alle imposte, le stesse si riferiscono ad IRES ed IRAP di competenza dell'esercizio, per complessivi euro 2.444.361, e all'iscrizione di crediti per imposte anticipate, per euro 261.294.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO

Nel 2019 la società è subentrata a IRETI S.p.A. nella gestione del servizio acquedottistico nel Comune di San Pietro Mosezzo (NO), in cui precedentemente operava nei soli servizi di fognatura e depurazione.

L'acquisizione del servizio in tale Comune, dal 1° maggio 2019, ha consentito di incrementare di circa mille unità il numero di clienti cui l'azienda fattura direttamente le proprie prestazioni.

Da un punto di vista strategico, la Vostra azienda, a fine 2019, ha riavviato i colloqui con i vertici di Idrablu S.p.A., per verificare se vi siano gli estremi per condividere un percorso aggregativo ai fini del rinnovo dell'affidamento del servizio. La scadenza dell'affidamento al 31 dicembre 2026 è, infatti, elemento su cui amministratori e soci, nei prossimi mesi, dovranno focalizzare i propri sforzi per ottenerne quanto prima il rinnovo e superare questo ostacolo esiziale.

Relativamente agli aspetti economico-finanziari, il 2019 ha rappresentato per l'azienda un anno molto impegnativo, probabilmente il più sfidante degli ultimi anni, vista la contemporanea contrazione della tariffa (- 2,3%, che fa seguito alla riduzione del 3,8% registrata nel precedente esercizio), l'ulteriore significativo incremento dei costi per lo smaltimento dei fanghi (di cui si dirà nel seguito) e per l'acquisto di energia elettrica e vista, inoltre, la necessità di incrementare lo sforzo finanziario ed organizzativo per accrescere il livello degli investimenti.

Nonostante il contesto sfavorevole, la società ha raggiunto tutti gli obiettivi pianificati nel PEF¹ e nel *budget* d'esercizio. L'importante lavoro di recupero di efficienza, profuso dal *management* e dai responsabili sui processi gestiti, ha consentito infatti di far leva sulle restanti voci di costo e di ricavo per riequilibrare i livelli di marginalità attesi. I volumi erogati e fatturati ai clienti hanno raggiunto i *target*. La dinamica dei costi è risultata, complessivamente, coerente con gli obiettivi di efficientamento e la liquidità generata dalla gestione operativa ha garantito i flussi previsti nel PEF.

I *covenant* finanziari sono stati tutti rispettati, così come meglio descritto nel proseguo della relazione, e le rate² di competenza dell'esercizio regolarmente versate.

Con riferimento agli aspetti operativi, la società nel 2019 ha polarizzato i propri sforzi su due direttrici principali: il rispetto degli indicatori previsti

¹ Piano Economico-Finanziario aggiornato nel luglio 2018.

² Quota capitale rimborsata al *pool* nel 2019 pari a 3,9 milioni di euro.

dalla qualità contrattuale³ (RQSII) e il miglioramento dei parametri previsti dalla qualità tecnica⁴ (RQTI). In tale ambito, è proseguito il lavoro per migliorare la capacità di acquisire e gestire un numero crescente di informazioni di natura tecnica e operativa, attraverso l'aggiornamento dei *software* utilizzati, così da rendere sempre più affidabili i dati forniti all'Ente di Governo d'Ambito e ad ARERA⁵. Nel prossimo paragrafo analizzeremo puntualmente tali aspetti.

Nel corso dell'esercizio, due figure di spicco⁶ della società sono state coinvolte in un'indagine condotta dalla Procura della Repubblica di Milano per reati relativi alla corruzione e alla turbativa d'asta⁷. Gli stessi sono stati tempestivamente allontanati dall'azienda, che è risultata completamente estranea ai fatti contestati. Nei confronti degli indagati, il consiglio d'amministrazione ha deciso di costituirsi parte civile per il danno d'immagine subito. Tale episodio ha indotto la società a rivedere il modello organizzativo adottato, introducendo una più netta separazione tra livello politico e livello tecnico nella propria configurazione apicale. L'assemblea degli azionisti, chiamata ad esprimersi su tale proposta in data 25 novembre, ha approvato le nuove regole di *governance*, in virtù delle quali le deleghe operative spettano alla nuova figura del direttore generale (sono in corso le procedure di selezione tramite società di *head hunting*), mentre l'amministratore delegato (di nomina politica) viene destinato alla gestione delle tematiche strategiche.

Nel mese di novembre 2019, la società ha subito un attacco informatico attraverso la posta elettronica dei dipendenti, con un *virus* del tipo *cryptolocker*, che ha reso temporaneamente inaccessibili i *file* ed i sistemi aziendali. L'attacco si è protratto per alcuni giorni. L'ufficio IT, con il supporto di alcuni specialisti e di antivirus specifici, è riuscito a respingere l'attacco e a ripristinare, mediante procedure di *back up*, la normale

³ Deliberazione ARERA 655/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015.

⁴ Deliberazione ARERA 917/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017.

⁵ Per la qualità contrattuale il registro unico viene estratto dalla *suite* Engineering S.p.A. mentre per la qualità tecnica l'azienda elabora un registro attraverso una soluzione Netribe S.r.l.

⁶ Si tratta dell'ex amministratore delegato e dell'ex responsabile acquisti e appalti.

⁷ Reati di cui agli artt.110-353 bis c.p. e di cui all'art.81 cpv-319-320 c.p.

funzionalità dei sistemi, senza la perdita di dati. Di tale *data breach* l'azienda ha dato notizia al Garante della *Privacy* nei termini di legge. Ha inoltre sporto denuncia alle forze dell'ordine e aperto un sinistro per il risarcimento dei danni subiti presso la compagnia assicurativa con cui ha sottoscritto una polizza di *cyber risk*.

Relativamente alle prevedibili evoluzioni normative, risultano al momento scongiurati i pericoli paventati dalla proposta di legge Daga (AC 52), che aveva introdotto l'obbligo, per le società di gestione dei servizi idrici, di trasformazione in aziende speciali entro sei mesi. Tale riforma, se approvata, avrebbe messo in serie difficoltà l'intero comparto idrico, con effetti negativi sul livello degli investimenti e sulla qualità del servizio.

Anche nel 2019, si sono confermate le difficoltà nell'attività di smaltimento dei fanghi, con una persistente chiusura degli spazi disponibili presso i vari impianti e un ulteriore incremento dei prezzi. La società, al momento, ha accantonato l'ipotesi di realizzare un proprio impianto di trattamento, *dossier* rispetto al quale sono necessarie valutazioni più approfondite. Su tale problematica, la Regione Piemonte e la nostra associazione di categoria hanno avviato un tavolo di confronto con i principali gestori del territorio per cercare di individuare una soluzione comune.

Con riferimento alle attività di ricerca, nel 2019 la società ha aderito al progetto lanciato dalla *start up* piemontese GH Zero S.p.A., che, in logica di economia circolare, intende sviluppare un processo di depurazione e di purificazione delle acque reflue, con successivo utilizzo delle stesse per la coltivazione di moduli produttivi ad alta efficienza e ad impatto zero (colture idroponiche in serra). In particolare, parte della ricerca è relativa alla disinfezione e purificazione delle acque reflue mediante metodologie alternative a quelle attualmente utilizzate, per ridurre l'impatto ambientale legato alla presenza di cloro residuo e altri inquinanti. L'ipotesi allo studio prevede la fitodepurazione delle acque reflue tramite alghe, le quali verrebbero poi destinate alla produzione di energia (sotto forma di biomassa). La serra è stata allestita all'interno dell'istituto scolastico Bonfantini di Novara. A tale progetto partecipano anche il dipartimento di chimica

dell'Università degli Studi di Torino ed Enne3, incubatore di imprese del polo di innovazione di Novara.

Nel 2019 l'azienda ha dato il via, in collaborazione con i Comuni soci, ad un progetto ambientale per la riduzione dell'uso della plastica e per favorire il consumo dell'acqua del rubinetto. Nel corso dell'anno ha distribuito 10 mila borracce in alluminio alle scuole elementari delle due province di Novara e del VCO, trasferendo ai bambini il messaggio che la nostra acqua è buona e che il suo utilizzo contribuisce a ridurre la produzione di plastica e di anidride carbonica. Tale progetto prevede la distribuzione, in un triennio, di 30 mila borracce.

A fine esercizio sono entrate in funzione due cassette dell'acqua nel Comune di Novara, portando così a 37 il numero complessivo di installazioni presenti nel territorio delle due province.

Dal 1° settembre 2019 l'azienda ha adottato un nuovo organigramma, introducendo la funzione "qualità tecnica", in *staff* alla direzione tecnica, con lo scopo di presidiare efficacemente gli adempimenti previsti dalla deliberazione ARERA n.971/2017/R/IDR. Sono, inoltre, state separate le funzioni "Impianti e Reti" nelle tre aree Nord, Centro e Sud, promuovendo a capo di ciascuna di esse i precedenti vice responsabili. Per il nuovo responsabile dell'area Nord, realtà particolarmente complessa, l'azienda ha attivato un percorso di tutoraggio di alcuni mesi, tramite una società specializzata, per potenziarne le capacità manageriali. Per tale attività è previsto un *follow up* nel corso del 2020.

Gli investimenti realizzati nell'esercizio, pari a 18,8 milioni di euro, rappresentano il livello più elevato mai raggiunto dall'azienda (nel precedente esercizio, complice anche l'acquisizione del ramo di SPT S.p.A., che comprendeva 1,6 milioni di euro di cespiti, erano stati raggiunti i 18,4 milioni di euro). Si tratta di uno sforzo organizzativo e finanziario importante, che dovrà necessariamente proseguire nei prossimi anni. Gli investimenti principali hanno riguardato la tutela ambientale - con un importo complessivo di 5,8 milioni di euro destinati al potenziamento delle reti fognarie e degli impianti di depurazione - e l'incremento della capacità di stoccaggio e

distribuzione dell'acqua - con un importo di 5,2 milioni di euro destinato all'ammodernamento delle reti idriche e alla realizzazione di nuovi serbatoi (si veda, nel seguito, nella sezione Investimenti).

Gli investimenti nel settore dell'*Information Technology* hanno raggiunto l'importo di 1,5 milioni di euro. Oltre all'acquisto di nuove apparecchiature *hardware on premise*, si segnalano al riguardo l'ulteriore avanzamento a) del progetto per la creazione del registro unico in cui collettare, da diversi *data base*, le informazioni sulla qualità tecnica richieste da ARERA, e b) del progetto *Smart water*, per la migrazione dei dati del telecontrollo in un unico SCADA⁸. Ha, inoltre, avuto avvio il progetto per il passaggio al nuovo *software Net@2A*, relativo alla gestione dei clienti, con l'obiettivo di migliorare la *compliance* alle delibere ARERA in tema di qualità contrattuale e di gestione della morosità.

Nell'esercizio, la società ha organizzato percorsi di formazione in materia di sicurezza per un totale di quasi 1.700 ore. Particolare attenzione è stata posta, altresì, al tema della *privacy*, visti gli adempimenti introdotti dal GDPR⁹, con corsi capillari in favore di tutto il personale. Nell'ottobre del 2019 l'azienda ha organizzato un corso di formazione *in house* per i responsabili, con *focus* su *leadership* e *team building*, con l'obiettivo di accrescerne le *soft skill* e potenziare la capacità di lavorare in squadra.

Con riferimento ai livelli di assenteismo, gli stessi risultano in crescita rispetto al precedente esercizio (si veda nella sezione Ambiente e Sicurezza), mentre risulta stabile il livello degli infortuni.

Nell'esercizio, la società ha completato il piano degli *audit* interni relativi alle certificazioni UNI EN di cui è in possesso ed ha superato, nel mese di ottobre, l'*audit* di mantenimento della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2015.

I ricavi esposti nel presente bilancio sono basati sulle tariffe approvate per il nostro ambito territoriale da ARERA con deliberazione 380/2018/R/IDR del 5 luglio 2018 (relative agli anni 2018 e 2019). I contributi alle Comunità

⁸ *Supervisory Control and Data Acquisition*, sistema per il controllo da remoto delle infrastrutture idriche e per l'acquisizione dei relativi dati sul campo.

⁹ Regolamento Generale per la Protezione dei Dati, introdotto con regolamento UE n.2016/679.

Montane sono stati accantonati nella misura ridotta del 3%¹⁰, come deliberato dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito. L'ulteriore quota del 2% viene riconosciuta sotto forma di investimenti a favore dei territori interessati.

Il Consiglio d'Amministrazione ha istituito un fondo di solidarietà di 20 mila euro in favore di quei clienti che versano in un oggettivo stato di fabbisogno economico. Tale fondo è stato gestito per il tramite della Caritas, che ha ricevuto richieste di rimborso delle bollette idriche per complessivi 14 mila euro, in favore di 89 utenti ripartiti su 21 comuni, per un totale di 136 bollette saldate.

La società ha erogato il servizio in 137 comuni nelle province di Novara e del VCO (come nel 2018). In 132 comuni la gestione ha riguardato l'intero ciclo idrico (acquedotto, fognatura e depurazione) mentre nei restanti 5 ha riguardato solo la depurazione o, congiuntamente, fognatura e depurazione.

Gli abitanti residenti serviti sono stati circa 490 mila, per complessive 180 mila utenze civili (erano 178 mila nel 2018) e 496 utenze industriali (erano 531 nel 2018).

Oltre alla Vostra società, nell'esercizio ha operato in qualità di gestore, all'interno dell'ATO 1 Piemonte, la società Idrablu S.p.A. (in 16 comuni¹¹ della provincia del VCO). I comuni di Antrona Schieranco, Baceno, Druogno, Formazza, Gurro, Trasquera e Vanzone con San Carlo hanno gestito i servizi idrici in economia (appartengono a comunità montane e hanno una popolazione inferiore ai 1.000 abitanti). Nel comune di Cannobio l'azienda si è coordinata, tramite apposito contratto, con la Società dell'Acqua Potabile S.r.l. (già SICEA), che eroga il servizio di acquedotto in regime di salvaguardia.

QUALITA' DEI SERVIZI E DEI PROCESSI

Nel corso dell'esercizio l'azienda ha proseguito nel proprio sforzo per il miglioramento progressivo della qualità dei servizi erogati ai clienti, sia

¹⁰ A regime, il contributo è pari al 5%.

¹¹ Idrablu ha erogato il servizio idrico integrato nei comuni di Bognanco, Calasca Castiglione, Craveggia, Crevoladossola, Crodo, Domodossola, Malesco, Masera, Montecrestese, Premia, Re, Santa Maria Maggiore, Toceno, Trontano, Varzo e Villette. Beura Cardezza e Pallanzeno sono invece gestite parzialmente (la depurazione è in capo ad Acqua Novara.VCO S.p.A.).

secondo i parametri previsti dalla delibera n.655/2016/R/IDR (RQSII) che secondo quelli della delibera n.917/2017/R/IDR (RQTI) di ARERA.

L'andamento degli indicatori della qualità tecnica è stato rilevato, come detto, attraverso una pluralità di *data base*, le cui informazioni sono poi collettate in un unico registro (attività in fase di completamento). In particolare, con riferimento ai macro-indicatori relativi all'acqua potabile, l'obiettivo di miglioramento dell'M1 (perdite idriche), è stato raggiunto, mentre quello relativo al macro-indicatore M3 (qualità dell'acqua), è stato raggiunto limitatamente all'indicatore M3c (percentuale di parametri non conformi). Non risultano di contro raggiunti gli obiettivi relativi agli indicatori M3a (incidenza delle ordinanze di non potabilità) e M3b (percentuale di campioni non conformi) a causa di persistenti criticità in alcuni comuni dell'area nord. Il macro-indicatore M2 (interruzioni del servizio) verrà misurato solo a partire dal 2020. Relativamente agli altri macro-indicatori, l'M4 (adeguatezza della rete fognaria), è stato raggiunto limitatamente all'M4a (frequenza degli allagamenti), mentre l'M4b (adeguatezza degli scolmatori) e l'M4c (controllo sugli scolmatori), ancorché in miglioramento, non hanno raggiunto il *target*, l'M5 (riduzione dei fanghi conferiti in discarica) non è stato raggiunto¹² ed infine l'M6, relativo alla qualità delle acque depurate, è stato raggiunto. Nel corso del 2020 proseguiranno le attività e gli investimenti necessari per il miglioramento degli indicatori non raggiunti e per cercare di potenziare le modalità di raccolta di alcuni dati sul campo.

I tempi di esecuzione degli interventi previsti dalla qualità contrattuale sono stati registrati dai sistemi gestionali aziendali e raccolti nel registro unico.

Complessivamente, il numero di indennizzi automatici riconosciuti ai clienti per il mancato rispetto della delibera 655/2015, pari a 144 (erano 145 nel 2018), è compatibile con una percentuale fisiologica di anomalie. Il *trend* degli indennizzi sembrerebbe evidenziare una dinamica ormai prossima ad un valore-soglia, difficilmente comprimibile.

¹² Su questo obiettivo hanno inciso negativamente anche le restrizioni intervenute a seguito della sentenza n.1782 del 20 luglio 2018 del TAR Lombardia, che ha ridotto drasticamente la possibilità di conferimento dei fanghi in agricoltura.

Le verifiche ispettive dell'ente di certificazione¹³, condotte nel corso del 2019, hanno consentito il mantenimento delle certificazioni in possesso dell'azienda, ossia a) certificazione relativa alla sicurezza alimentare UNI EN ISO 22000:2005, b) certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2015, c) certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2015 relativamente ai processi di *front office* regolati dalla carta dei servizi (ossia canali *web*, *call center* e sportelli clienti) e d) certificazione per la sicurezza e la salute dei lavoratori secondo la norma OHSAS 18001:2007.

I processi di captazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione sono risultati regolari ed hanno consentito di garantire una qualità dell'acqua potabile in linea con gli *standard* previsti dalla normativa vigente. A tale proposito, la società, nel 2019, ha effettuato oltre 100 mila determinazioni analitiche¹⁴ e, di queste, 555 (pari allo 0,54% del totale) sono risultate non conformi, dato in miglioramento rispetto alle risultanze del 2018 (in cui le non conformità erano state pari allo 0,84%). I fuori *standard* sono stati risolti, in media, nei 14 giorni successivi.

La stagione estiva è risultata meno critica, in termini di siccità, rispetto al biennio precedente. Gli interventi per il rifornimento dei serbatoi mediante autobotti sono diminuiti in misura significativa, con oneri pari a complessivi 95 mila euro (rispetto ai 214 mila euro del 2018). Le criticità hanno riguardato, in particolare, i Comuni dell'area Nord (Mergozzo, Stresa, Verbania, San Bernardino Verbano e Bee), oltre a Nebbiuno (area Centro).

Le soluzioni idrauliche individuate ed in corso di attuazione nei Comuni di Villadossola e di Pieve Vergonte hanno consentito di ridurre il ricorso alle autobotti in tali territori.

Con riferimento ai processi di trattamento delle acque reflue, la società nel 2019 ha immesso nei corpi idrici recettori, con continuità e senza alcuna deroga, acque depurate nel rispetto dei limiti di cui al D.Lgs.152/2006 e alla L.R. Piemonte 13/90. A tale proposito, ha effettuato oltre 45 mila determinazioni analitiche¹⁵ sulle acque in uscita dagli impianti di depurazione.

¹³ DNV GL Business Assurance Italia.

¹⁴ Nel 2018 erano state 75 mila.

¹⁵ Nel 2018 erano state 45 mila.

Di queste, 235 sono risultate fuori *standard*, valore percentualmente pari allo 0,53% (erano pari allo 0,36% nel 2018). Le anomalie rilevate sono state mediamente risolte in 12 giorni.

La società ha monitorato il grado di soddisfazione dei propri clienti, intervistando circa 600 utenti. Su una scala di valori da 1 a 10, è emerso un livello di soddisfazione complessiva pari a 8,2 (era 8,6 nel 2018), un giudizio sulla qualità dell'acqua erogata pari a 6,8 (era 7,6 nel 2018) ed un punteggio sugli interventi effettuati dal nostro personale pari a 7,9 (era 8,4 nel 2018). Si registra, dunque, un peggioramento nel giudizio dei nostri clienti in merito alla qualità del servizio, così come percepita dagli intervistati.

Alla data del 31 dicembre 2019 la società aveva in funzione 2 sportelli (Novara e Verbania), aperti dal lunedì al sabato, e sei *info point* (3 in provincia di Novara e 3 in provincia di Verbania) con aperture settimanali più limitate. Nel corso dell'esercizio, 4.108 nuovi utenti si sono accreditati presso lo "sportello *on line*" (rispetto ai 4.184 del 2018), raggiungendo così un numero complessivo di circa 25 mila utenti accreditati. Questo canale consente ai clienti di effettuare, via *internet*, le principali operazioni di *front office* (richiesta di nuovo allaccio, autolettura, consultazione delle bollette, pagamento con carta di credito, reclami). Hanno aderito al servizio "bolletta@online" 3.422 nuovi utenti (rispetto ai 3.004 del 2018), portando così a quasi 19 mila il numero di utenti. La "bolletta@online" consente al cliente di ricevere gratuitamente la bolletta nella propria casella di posta elettronica, azzerando il rischio di mancato o ritardato recapito da parte del servizio postale, in sostituzione di quella cartacea.

Nel corso dell'esercizio l'azienda ha fatturato il servizio idrico ai clienti nel rispetto dei termini previsti dalla delibera n. 655/2015.

L'ultima indagine *Ratios Databank*¹⁶, pubblicata da *Cerved Group S.p.A.* nel dicembre 2019, ha evidenziato l'arretramento della società dal secondo al quinto posto, tra i gestori del servizio idrico, per durata media dei crediti commerciali (passati da 130 a 137 giorni). Tale posizione conferma,

¹⁶ Sulla base dei *ratio* 2018.

comunque, l'efficacia del processo di emissione delle fatture e dell'attività di recupero crediti nei confronti delle utenze morose.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Gli indicatori di finanziamento delle infrastrutture, come si vedrà nel seguito, confermano la corretta allocazione, in termini di durata, delle fonti di finanziamento rispetto agli impieghi.

L'attivo patrimoniale della società risulta in diminuzione rispetto al 2018, nonostante l'incremento delle immobilizzazioni, a causa della riduzione delle disponibilità liquide.

Nel corso dell'esercizio, l'azienda ha fatto fronte regolarmente a tutti gli impegni finanziari assunti.

Con riferimento al contratto di finanziamento in *pool* di 36,5 milioni di euro, nel 2019 la società ha rimborsato un importo in c/capitale pari a 3,9 milioni di euro.

Tale finanziamento, a tasso variabile (*euribor* a sei mesi più 200 punti base), è accompagnato da due contratti di *hedging* a copertura dell'oscillazione dei tassi sull'80% del capitale finanziato.

Come evidenziato nel rendiconto finanziario, il *cash flow* generato dalla gestione reddituale è stato pari a 11,8 milioni di euro (erano 22,9 milioni di euro nel 2018), mentre le attività d'investimento hanno assorbito liquidità per 16,8 milioni di euro (al netto dei disinvestimenti).

Il minore livello di cassa generata dalla gestione reddituale è da imputare all'assorbimento di liquidità, per quasi 8 milioni di euro, da parte del capitale circolante netto. In particolare, lo *stock* dei crediti è aumentato di circa 3,5 milioni di euro (a causa principalmente del differimento della fatturazione delle utenze produttive con le nuove modalità ARERA¹⁷) mentre lo *stock* dei debiti si è ridotto di 4,3 milioni di euro (a causa principalmente del pagamento all'Autorità d'Ambito di annualità pregresse relative ai contributi alle Comunità Montane). Ad assorbire ulteriormente liquidità nell'esercizio

¹⁷ ARERA ha introdotto una nuova modalità di calcolo della tariffa delle utenze produttive con delibera 665/2017/R/IDR (Allegato A, art.15). Per automatizzare tali modalità di calcolo, a partire dai consumi 2019 la società ha adottato un nuovo *software*, con ritardi dovuti alla complessità delle parametrizzazioni.

hanno, poi, concorso i maggiori rimborsi dei finanziamenti a medio lungo termine (passati dai 2,9 milioni del 2018 ai 5,4 milioni del 2019).

Il DSRA¹⁸, costituito ai sensi del contratto di finanziamento in *pool* a medio lungo termine, è invariato rispetto al precedente esercizio (1,5 milioni di euro). L'indebitamento complessivo verso le banche si è ridotto, come detto, di 5,4 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta (PFN) risulta negativa per 23,2 milioni di euro, in aumento di 4,9 milioni di euro rispetto ai 18,3 milioni di euro del 31 dicembre 2018.

Le disponibilità monetarie al 31 dicembre 2019 risultano pari a 14,3 milioni di euro (erano 24,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Il saldo della gestione finanziaria evidenzia un onere netto di 214 mila euro, contro i 319 mila euro del 2018.

Nel rendiconto finanziario e nell'allegato 1 della nota integrativa sono evidenziati i succitati valori.

La struttura finanziaria della società, che evidenzia le modalità di copertura patrimoniale del capitale investito, è la seguente:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO		
	2019	2018
	Importo in unità di €	Importo in unità di €
Attivo		
ATTIVO FISSO	€ 124.142.550	€ 120.391.492
Immobilizzazioni immateriali	€ 9.872.826	€ 9.836.628
Immobilizzazioni materiali	€ 112.517.842	€ 108.805.642
Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.751.882	€ 1.749.222
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	€ 44.330.683	€ 53.618.881
Magazzino	€ 2.095.989	€ 2.018.144
Liquidità differite	€ 27.950.744	€ 26.973.119
Liquidità immediate	€ 14.283.950	€ 24.627.618
CAPITALE INVESTITO (CI)	€ 168.473.233	€ 174.010.373
Passivo		
	Importo in unità di €	Importo in unità di €
MEZZI PROPRI	€ 87.837.005	€ 83.028.919
Capitale sociale	€ 7.839.567	€ 7.839.567
Riserve	€ 79.997.438	€ 75.189.352
PASSIVITA' CONSOLIDATE	€ 34.288.772	€ 39.903.662
PASSIVITA' CORRENTI	€ 41.285.009	€ 46.255.440
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	€ 163.410.786	€ 169.188.021

¹⁸ *Debt Service Reserve Account*, vincolato sino all'integrale rimborso del finanziamento a medio lungo termine di 36,5 milioni di euro (previsto nel 2024).

Il capitale investito (CI) è dunque pari a 168 milioni di euro, in contrazione rispetto ai 174 milioni di euro del 2018 a causa della riduzione delle disponibilità liquide. Il capitale di finanziamento è pari a 163 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 169 milioni di euro del 2018, a causa della diminuzione delle passività correnti e differite, per effetto dei rimborsi effettuati, e nonostante l'incremento dei mezzi propri, per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio 2018. Si segnala che, nella suesposta tabella, i risconti passivi relativi ai contributi ricevuti per realizzare investimenti (pari a 29,1 milioni di euro) sono stati scomputati dal valore delle opere.

Gli indicatori che evidenziano la struttura patrimoniale utilizzata per il finanziamento delle immobilizzazioni sono i seguenti:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI			
		2019	2018
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-€ 36.305.545	-€ 37.362.573
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,71	0,69
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	-€ 2.016.773	€ 2.541.089
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	0,98	1,02

Gli indici che evidenziano il livello di indebitamento finanziario e complessivo della società, in rapporto ai mezzi propri, sono i seguenti:

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI			
		2019	2018
Quoziente indebitam. complessivo	<i>(Pml + Pc) / Mezzi Propri</i>	0,86	1,04
Quoziente indebitam. finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	0,40	0,49

Gli indicatori che evidenziano la capacità dell'azienda di far fronte, nel breve periodo, agli impegni finanziari esistenti sono i seguenti:

INDICATORI DI SOLVIBILITA'			
		2019	2018
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	€ 3.045.674	€ 7.363.441
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	1,07	1,16
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	€ 949.685	€ 5.345.297
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	1,02	1,12

Il quoziente di indebitamento finanziario risulta pari a 0,40, in riduzione rispetto al 2018 (in cui era pari a 0,49). La solidità finanziaria dell'azienda risulta quindi in miglioramento, visto che, al diminuire di questo indice, vi è

una maggiore incidenza dei mezzi propri rispetto ai mezzi di terzi come fonte di finanziamento degli investimenti.

Il margine secondario di struttura è passato in terreno negativo a causa dell'importante rimborso di debiti finanziari effettuato nell'esercizio (5,4 milioni di euro), con conseguente riduzione delle passività consolidate.

Gli indicatori di solvibilità sono tutti positivi ancorché in diminuzione rispetto al precedente esercizio, a conferma della capacità di far fronte alle obbligazioni di breve termine.

La struttura finanziaria risulta quindi congrua rispetto ai fabbisogni sia di breve che di lungo termine.

I valori sopra esposti sono coerenti con il piano economico-finanziario, che vincola contrattualmente la società con le banche finanziatrici.

I parametri finanziari (DSCR¹⁹, RAR²⁰ e rapporto PFN/Ebitda) al 31 dicembre 2019 rispettano i *covenant* previsti nel contratto di finanziamento a medio lungo termine.

Non si registrano casi di mancato rispetto dei *covenant* contrattuali (né finanziari né di altra natura).

INVESTIMENTI

Gli investimenti realizzati nell'esercizio, pari a 18,8 milioni di euro (erano 18,4 milioni di euro nel 2018), sono stati finanziati attraverso i flussi generati dall'attività gestionale, nonché, per 687 mila euro, da contributi pubblici²¹ e, per 1,7 milioni di euro, dal FoNI²².

Gli stessi, in crescita del 2% rispetto al precedente esercizio, hanno riguardato le reti idriche (3,3 milioni di euro), le reti fognarie (3,3 milioni di euro), gli impianti di depurazione (2,6 milioni di euro), i serbatoi (1,9 milioni di euro), i gruppi di misura (1,4 milioni di euro), il *software* (1,2 milioni di euro), gli allacci (1,1 milioni di euro), le stazioni di sollevamento (0,9 milioni di euro), i pozzi e le sorgenti (0,8 milioni di euro), il telecontrollo (0,4 milioni di euro),

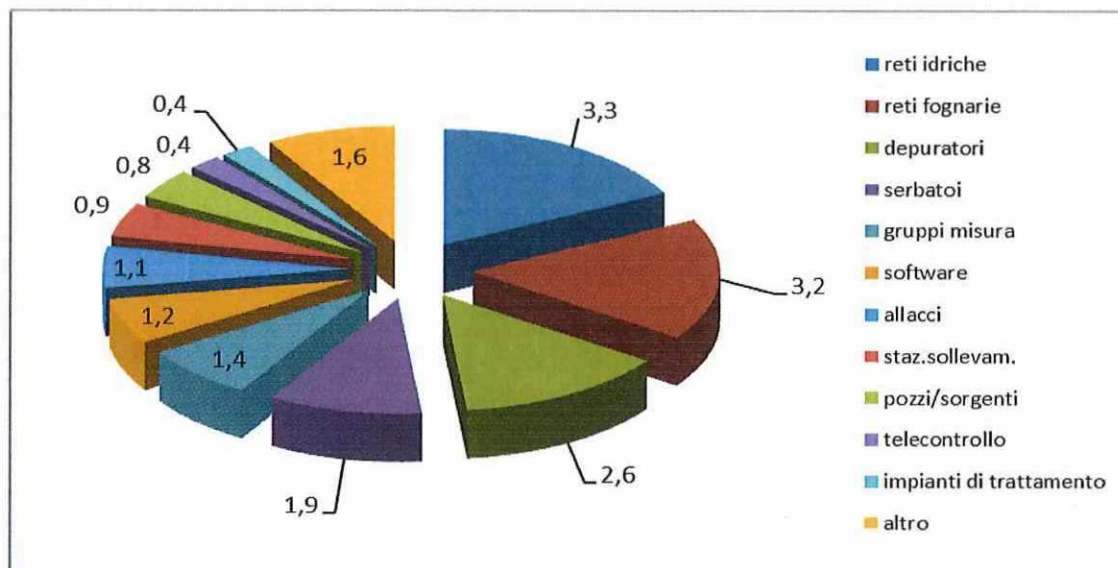
¹⁹ *Debt Service Cover Ratio*, che non può essere contrattualmente (art.19.17) inferiore a 1,05.

²⁰ *Regulatory Asset Ratio*, che non può essere contrattualmente (art.19.17) inferiore a 1,15.

²¹ Per un dettaglio dei contributi pubblici si veda in nota integrativa, a pag. 64.

²² Il FoNI riconosciuto nella tariffa 2019 è stato pari a 2,2 milioni di euro, che al netto dell'effetto fiscale, porta al valore suesposto.

gli impianti di trattamento (0,4 milioni di euro) e, per i restanti 1,6 milioni di euro, l'acquisto di beni e attrezzature (0,7 milioni di euro) e le migliorie sui fabbricati (0,9 milioni di euro).



Gli investimenti *pro capite*, nei Comuni in cui l'azienda ha erogato l'intero servizio idrico, sono stati pari a circa 39,1 euro/abitante (38,3 euro/abitante nel 2018), mentre la media complessiva, considerando anche i comuni in cui abbiamo gestito solo una parte del servizio, è risultata pari a 38,4 euro/abitante (37,5 euro/abitante nel 2018).

Gli interventi per il potenziamento delle infrastrutture per il collettamento e il trattamento delle acque reflue, pari a 5,8 milioni di euro (6,6 milioni di euro nel 2018), sono stati una delle principali voci d'investimento, con un'incidenza pari al 31% delle risorse totali (rispetto al 36% del 2018). Tali investimenti rivestono per la nostra azienda un'importanza particolare perché impattano direttamente sulla tutela ambientale.

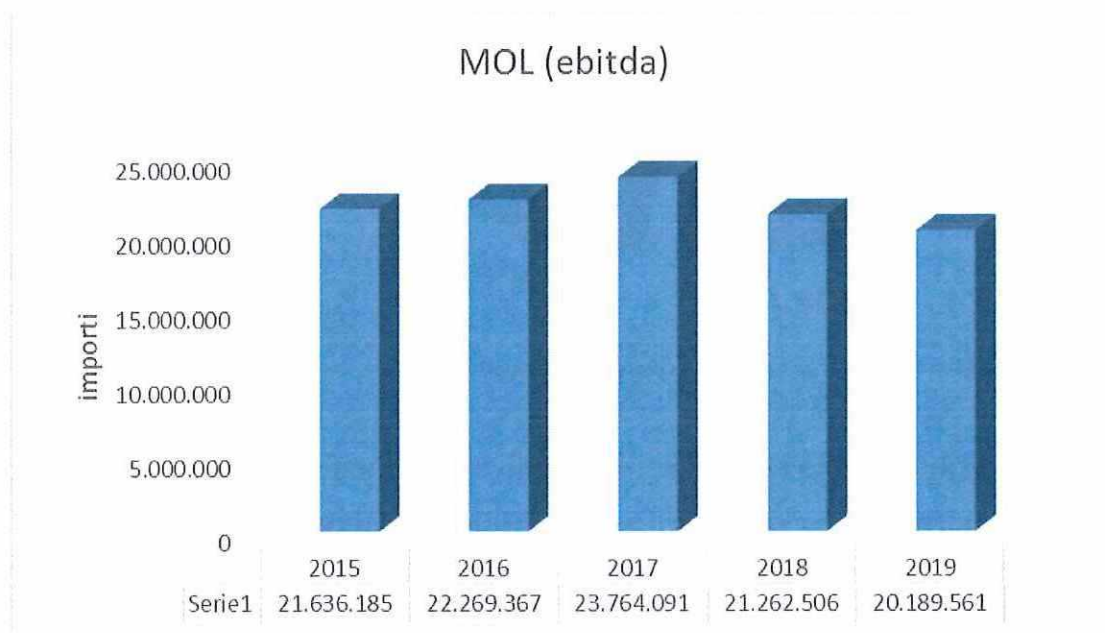
SITUAZIONE ECONOMICA

Relativamente agli aspetti economici, la Vostra società nell'esercizio ha raggiunto gli obiettivi pianificati nel piano economico-finanziario e nel *budget* dell'esercizio.

Come previsto e come desumibile dal seguente grafico, il MOL nel 2019 risulta in riduzione rispetto ai precedenti esercizi.

Nel seguito vengono illustrati i motivi di questo *trend* che, come si vedrà, ha una stretta correlazione con l'andamento della tariffa media.

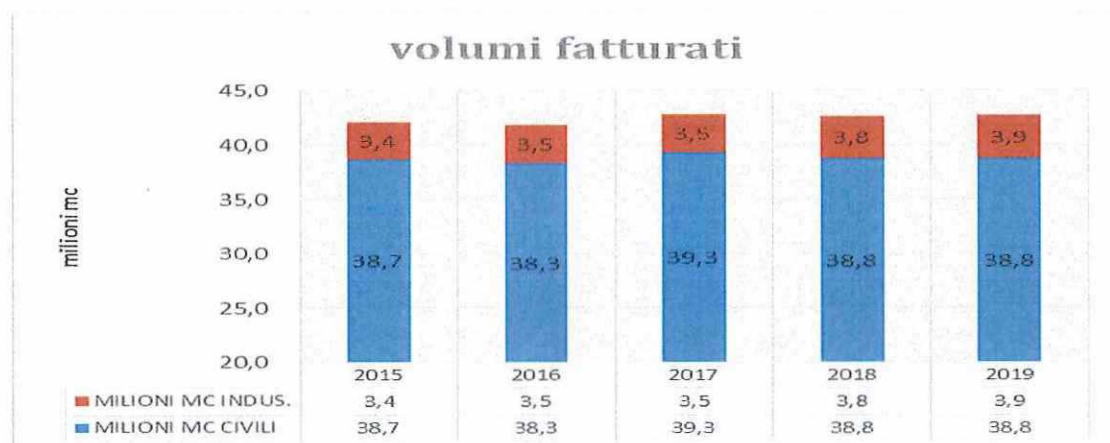
Nell'ultimo anno, in particolare, la riduzione dell'*ebitda* è stata pari a circa 1,1 milioni di euro (-5% rispetto al 2018).



Il gettito tariffario realizzato nel 2019 è stato pari a 57,4 milioni di euro (rispetto ai 58,6 milioni del 2018), di cui 53,6 milioni di euro relativi alle utenze civili e 3,8 milioni di euro relativi alle utenze industriali.

I metri cubi fatturati sono stati pari a 38,8 milioni, per le utenze civili (38,8 milioni di metri cubi anche nel 2018), e 3,9 milioni per le utenze industriali (3,8 milioni di metri cubi nel 2018). I volumi evidenziano, quindi, un incremento dello 0,2% rispetto al precedente esercizio.

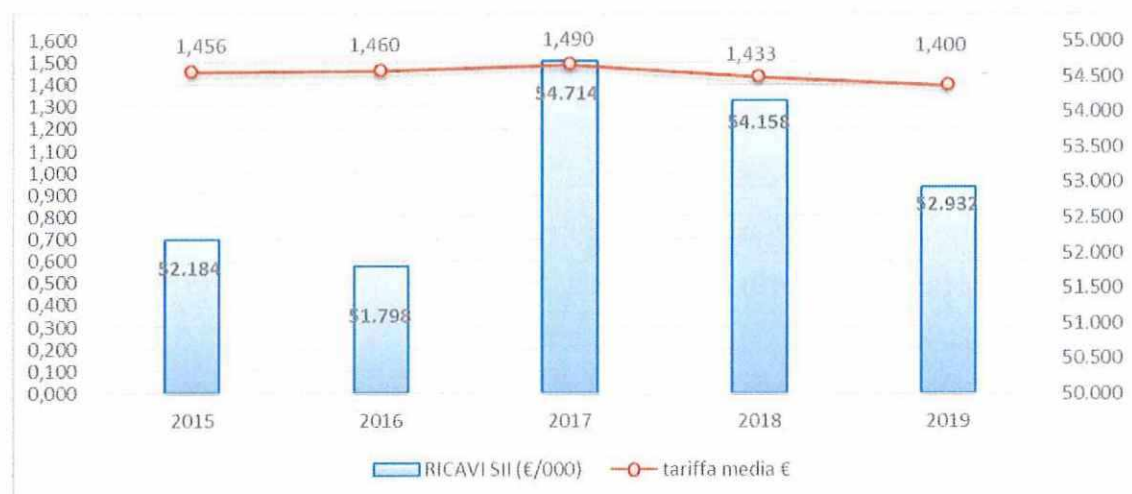
Nel seguente grafico viene evidenziato l'andamento dei volumi civili e industriali fatturati nell'ultimo quinquennio.



I consumi delle utenze civili (38,8 milioni di metri cubi) si riferiscono alla sommatoria dei volumi a lettura relativi al servizio idrico integrato (37 milioni di metri cubi), dei volumi a *forfait* relativi al servizio idrico integrato (841 mila metri cubi) e dei volumi delle acque reflue relative a 1) utenze con pozzi privati (464 mila metri cubi), 2) gestioni salvaguardate (401 mila metri cubi) e 3) altri gestori di acquedotti (141 mila metri cubi).

La tariffa media delle utenze civili fruitrici dell'intero servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) è stata pari a 1,400 euro/mc (era 1,433 euro/mc nel 2018), con una riduzione media del 2,3%. Detta riduzione è leggermente inferiore rispetto a quanto formalmente deliberato da ARERA con atto 380/2018/R/IDR del 5 luglio 2018 (riduzione del θ pari al 2,7%).

Nel seguente grafico è rappresentato il *trend*, nell'ultimo quinquennio, della tariffa media della società e dei relativi ricavi (limitatamente alle utenze che fruiscono del servizio idrico integrato, sia a consumo che a *forfait*).



Come si vede dal grafico, la tariffa media 2019 è la più bassa dell'intero quinquennio.

La tariffa media complessiva delle utenze civili²³ è stata pari a 1,38 euro/mc (era 1,41 euro/mc nel 2018).

La tariffa media applicata alle utenze industriali per la raccolta ed il trattamento delle acque reflue è stata pari a 0,99 euro/mc (stesso valore del 2018).

I ricavi per lo smaltimento dei percolati sono stati pari a 5,1 milioni di euro, con un balzo del 45,7% rispetto ai 3,5 milioni di euro del 2018.

Il valore della produzione è risultato pari a 69,9 milioni di euro (68,1 milioni di euro nel 2018), mentre il costo della produzione è stato pari a circa 62,4 milioni di euro (60,8 milioni di euro nel 2018).

La differenza tra valore e costi della produzione è stata pari a 7,5 milioni di euro, corrispondente al 10,7% del valore della produzione, con un incremento di 190 mila euro rispetto al precedente esercizio (era 7,3 milioni di euro nel 2018, corrispondente al 10,8% del valore della produzione).

Tra i costi della produzione si segnalano, rispetto al 2018, un incremento di 895 mila euro per le attività di smaltimento, un incremento di 828 mila euro per le forniture energetiche, un incremento di 309 mila euro per la manutenzione delle reti ed un decremento di 395 mila euro delle rate relative ai mutui che vengono rimborsati ai Comuni soci.

Complessivamente, i costi operativi esterni hanno registrato un incremento del 7,5% mentre quelli interni (personale) risultano in riduzione dello 0,5%.

Nel conto economico sono state valorizzate anche le ulteriori obbligazioni previste dalla convenzione di affidamento, che ricomprendono, tra l'altro, i corrispettivi in favore dell'Autorità d'Ambito, per un importo pari a 278 mila euro (erano 262 mila euro nel 2018) ed i contributi in favore delle Comunità Montane, per un importo pari a circa 1,8 milioni di euro (erano 1,7 milioni di euro nel 2018).

²³ Ricomprendendo anche le utenze con il solo servizio di raccolta e/o trattamento delle acque reflue.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono analoghi a quelli del precedente esercizio (14,7 milioni di euro in entrambi gli anni).

Il conto economico, riclassificato per evidenziare i margini conseguiti nell'esercizio, è il seguente:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO				
	2019		2018	
	<i>Euro</i>	%	<i>Euro</i>	%
Ricavi delle vendite	63.061.287		62.169.316	
Produzione interna	4.137.273		3.833.326	
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	67.198.560	100,00%	66.002.642	100,00%
Costi esterni operativi	(33.420.028)	-49,73%	(31.081.100)	-47,09%
Valore aggiunto	33.778.532	50,27%	34.921.542	52,91%
Costi del personale	(13.588.971)	-20,22%	(13.659.036)	-20,69%
MARGINE OPERATIVO LORDO	20.189.561	30,04%	21.262.506	32,21%
Ammortamenti e accantonamenti	(14.761.256)	-21,97%	(15.402.107)	-23,34%
RISULTATO OPERATIVO	5.428.305	8,08%	5.860.399	8,88%
Risultato area accessoria	2.031.224	3,02%	1.409.652	2,14%
Risultato area finanziaria (al netto oneri finanziari)	854.853	1,27%	855.023	1,30%
EBIT INTEGRALE	8.314.382	12,37%	8.125.074	12,31%
Oneri finanziari	(1.068.868)	-1,59%	(1.168.672)	-1,77%
RISULTATO LORDO	7.245.514	10,78%	6.956.402	10,54%
Imposte sul reddito	(2.183.067)	-3,25%	(2.134.050)	-3,23%
RISULTATO NETTO	5.062.447	7,53%	4.822.352	7,31%

Il MOL è dunque pari al 30,0% del valore della produzione operativa (rispetto al 32,2% del 2018).

Gli indici di redditività (ROI, ROE e ROS) della società sono i seguenti:

INDICI DI REDDITIVITA'			
		2019	2018
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	5,45%	5,49%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	7,80%	7,92%
ROI	<i>Risultato operativo/(C/O medio - Passività operative medie)</i>	4,22%	4,54%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	8,61%	9,43%

Il ROE netto, pari al 5,45%, è leggermente inferiore rispetto al 5,49% del 2018 mentre il ROI scende dal 4,54% al 4,22%.

Come per il MOL, la riduzione degli indici di redditività è da ascrivere principalmente alla diminuzione tariffaria e all'incremento di alcuni costi operativi (di cui si è fatto cenno sopra), dinamiche che si erano appalesate già nel precedente esercizio.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In merito ai rapporti in essere con parti correlate, l'azienda, al 31 dicembre 2019, visto il numero e l'entità delle partecipazioni detenute dai Comuni soci, non risultava assoggettata al controllo di un singolo ente.

Le operazioni con parti correlate, per le quali la società ha adottato apposito regolamento sin dal 2010, sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Nel dettaglio, i rapporti in essere con i Comuni detentori delle partecipazioni più significative (ossia con una partecipazione superiore al 2,5% del capitale sociale), considerati parti correlate secondo il succitato regolamento, sono i seguenti:

	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Comune di Arona	88.978	233.479	113.866	(46.666)
Comune di Borgomanero	0	542.424	20.197	(265.052)
Comune di Novara	59.589	290.110	412.150	(312.528)
Comune di Omegna	2.438	401.391	15.751	(249.180)
totale	151.005	1.467.404	561.964	(873.426)

L'importo significativo dei costi è collegato al rimborso delle rate dei mutui accesi dai Comuni (antecedentemente alla costituzione della società) e finalizzati alla realizzazione delle opere di investimento nel settore idrico mentre i debiti accolgono sia le rate dei mutui non ancora liquidate che i debiti finanziari verso soci. I ricavi si riferiscono principalmente all'erogazione del servizio idrico a tali Comuni.

FATTORI DI RISCHIO

Il modello di *governance* adottato dalla società, basato sul sistema tradizionale Consiglio d'Amministrazione – Collegio Sindacale e sull'affidamento della revisione legale dei conti ad una società di revisione, si conferma congruo rispetto al contesto dimensionale, settoriale e territoriale in cui la stessa opera. Nel corso del 2019, per ridurre i rischi derivanti da un'eccessiva concentrazione di poteri gestionali in capo all'amministratore delegato, figura di nomina politica, la società, come già anticipato, ha rivisto il proprio modello di *governance*, introducendo la figura del direttore

generale. Allo stesso dovranno essere attribuite le più importanti deleghe operative, in passato spettanti all'amministratore delegato. L'apparente reificazione del ruolo dell'amministratore delegato potrà in realtà consentire alla società di presidiare con maggior efficacia gli aspetti strategici, con una risorsa all'uopo dedicata.

La composizione del Consiglio d'Amministrazione rispetta le disposizioni di legge in tema di "quote rosa"²⁴ e di requisiti soggettivi previsti dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n.175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), con particolare riferimento al divieto di nomina dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni controllanti²⁵.

Per rafforzare la capacità di monitoraggio delle procedure e delle aree di rischio, la società dispone sia dell'Organismo di Vigilanza che dell'*internal audit* (il cui coordinatore ha l'incarico, altresì, di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza).

L'Organismo di Vigilanza, composto da professionisti esterni, verifica periodicamente il rispetto e la corretta attuazione di tale modello, da parte delle varie strutture aziendali, mediante *audit* trimestrali. All'esito della propria relazione sull'esercizio 2019, trasmessa alla società in data 28 gennaio 2020, l'Organismo di Vigilanza non ha rilevato fatti censurabili o violazioni del MOGC²⁶ né atti o condotte relativi alla violazione delle disposizioni contenute nel d.lgs.231/2001.

A fine esercizio, la società ha commissionato ad un studio specializzato²⁷ l'aggiornamento del MOGC ai sensi del d.lgs.231/01. Tale attività, una volta completata, consentirà di valutare con rinnovata puntualità le aree di rischio e di adottare i presidi più opportuni.

La società ha predisposto ed aggiornato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (L.190/2012) e il Programma per la Trasparenza e l'Integrità (D.Lgs.33/2013) e li ha pubblicati sul proprio sito *internet*. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha illustrato al

²⁴ D.P.R. 251 del 30.11.2012.

²⁵ L'attuale consiglio d'amministrazione è composto da 4 membri, di cui due di genere maschile e due di genere femminile. Nessuno di loro è un dipendente delle pubbliche amministrazioni controllanti.

²⁶ Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

²⁷ Studio legale SZA di Milano.

Consiglio d'Amministrazione il piano aggiornato e l'esito delle verifiche condotte nel corso del 2019 nell'adunanza del 31 gennaio 2020.

Con riferimento ai rischi di credito, il 2019 ha confermato un livello di morosità dei clienti stabile. L'*unpaid ratio* a 24 mesi è diminuito allo 0,91%, rispetto allo 0,97% del 2018. Il *trend* appare, dunque, in miglioramento rispetto al precedente esercizio. Nel corso dell'esercizio, l'ufficio recupero crediti ha provveduto alla chiusura di 512 utenze per morosità (erano 466 nel 2018); di queste, all'esito del pagamento dei debiti cumulati, ne sono state riattivate 155 (123 nel 2018). Il fondo svalutazione crediti è stato determinato tenendo conto dell'anzianità dei crediti e del presumibile valore di realizzo degli stessi. La svalutazione dei crediti iscritti in bilancio è passata dai 663 mila euro del 2018 ai 48 mila euro del 2019. L'entità dei rischi collegati alle perdite su crediti è nella norma.

Riguardo al rischio di liquidità, riteniamo che lo stesso sia contenuto, come confermano il margine di tesoreria ed il quoziente di tesoreria evidenziati a pag.13. Qualche difficoltà al riguardo potrebbe, in realtà, nascere nel corso del 2020, laddove l'emergenza Covid-19 determinasse un prolungato rallentamento nei pagamenti da parte dell'utenza. Sul tema si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" in nota integrativa.

In merito ai rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse, si segnala che, nel 2019, la società non ha acceso nuovi finanziamenti. L'esposizione finanziaria nei confronti del sistema creditizio, prevalentemente a tasso variabile, non ha subito modifiche rispetto al precedente esercizio. Il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse sul finanziamento in *pool* risulta mitigato da due operazioni di *hedging (fix payer swap)* che coprono complessivamente l'80% del capitale di riferimento. Relativamente agli altri contratti di finanziamento a tasso variabile, acquisiti a seguito dell'incorporazione delle società patrimoniali, gli stessi sono di entità marginale rispetto all'indebitamento complessivo. Appaiono, quindi, poco significativi rispetto alle dinamiche economico-finanziarie della società. Di questi, quelli derivanti dalla scissione dell'Acquedotto di Borgomanero, Gozzano e Uniti S.p.A.,

risultano assistiti da contratti di *hedging (fix payer swap)*. Si rimanda alla nota integrativa per un approfondimento su questo tema.

I tassi in essere sono in linea con i valori medi di mercato e risultano compatibili con i flussi economico-finanziari aziendali. Gli oneri finanziari manifestano un'incidenza sostanzialmente in linea con il precedente esercizio: il tasso medio d'interesse nel 2019 è stato pari al 2,9%, rispetto al 2,8% del 2018.

Non si evidenziano rischi connessi all'andamento del costo dei materiali di consumo (tubi, raccordi, etc.), con prezzi di mercato stabili. Relativamente alla fornitura di energia elettrica²⁸, il costo risulta di contro in crescita dell'11%, a causa dell'incremento dei prezzi (0,163 euro/kwh rispetto a 0,144 euro/kwh del 2018, con un incremento del 12,7%). Permangono, inoltre, le difficoltà nello smaltimento dei fanghi di depurazione, con costi cresciuti nell'esercizio in misura pari al 28% (dopo l'incremento del 50% registrato nel 2018). Il mercato dello smaltimento dei fanghi sconta ancora gli effetti della sentenza del TAR Lombardia²⁹, viste le ridotte possibilità di conferimento degli stessi in agricoltura.

Non ci sono, allo stato attuale, aggiornamenti in merito alla richiesta risarcitoria, formalizzata nel 2018 dagli eredi di un *ex* dipendente di SPV S.r.l. e di Acque Nord S.r.l.³⁰, deceduto nel gennaio 2017 a causa di un carcinoma polmonare. Dopo la prima udienza, tenutasi il 3 marzo 2020, il procedimento è stato rinviato a data da destinarsi per l'emergenza Covid-19. L'azienda, nelle prossime settimane, verificherà se vi sono gli estremi per definire un accordo transattivo. Le valutazioni fatte ai fini del precedente bilancio restano quindi valide.

Con sentenza n.460/2019, pubblicata in data 30 maggio 2019, la Corte d'Appello di Torino ha riformato la sentenza di primo grado, emessa nel 2018 dal Tribunale di Novara, condannando un *ex* dipendente alla restituzione dei contributi versati dalla nostra società per un premi di risultato relativo al 2004. Le somme riconosciute alla nostra società in sede di gravame sono state

²⁸ I consumi di energia sono scesi dai 53,2 milioni di kw del 2018 ai 52,3 milioni di kw del 2019.

²⁹ Vedi nota 12.

³⁰ Società incorporate da Acqua Novara.VCO S.p.A.

già restituite dal soccombente. L'INPS ha formalizzato il ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado.

RISORSE UMANE

Il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2019 era pari a 261 unità (rispetto ai 267 al 31 dicembre 2018). Il *turnover* del personale dipendente nell'esercizio viene evidenziato nella seguente tabella:

Turnover	<i>1/1</i>	<i>Assunzioni/Ingressi per fusione</i>	<i>Dimissioni, pensionamenti e cessazioni</i>	<i>Passaggi di categoria</i>	<i>31/12</i>
Contratto a t. indeterminato					
Dirigenti	4	0	1	0	3
Quadri	20	0	1	-1	18
Impiegati	123	4	5	5	127
Operai	112	2	4	0	110
Contratto a t. determinato					
Dirigenti	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0
Impiegati	5	1	1	-4	1
Operai	2	0	0	0	2
Totali	266	7	12	0	261

La distribuzione del personale tra uomini e donne ed in base al titolo di studio conseguito da ciascun dipendente è la seguente:

Composizione	<i>Dirigenti</i>	<i>Quadri</i>	<i>Impiegati</i>	<i>Operai</i>	<i>Totali</i>
Uomini (n°)	3	11	70	110	194
Donne (n°)	0	7	58	2	67
Età media in anni	55	52	45	48	
Anzianità lavorativa in anni	10	19	15	15	
Contratto a tempo indeterminato	3	18	127	110	258
Contratto a tempo determinato	0	0	1	2	3
Titolo di studio: laurea	3	8	21	0	32
Titolo di studio: diploma	0	9	96	39	144
Titolo di studio: licenza media	0	0	11	74	85

Le retribuzioni lorde medie su base annua (sulla base degli elementi contrattuali) sono le seguenti:

Modalità retributive (migliaia/€)	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Retrribuzione, media lorda contratti a tempo indeterminato	131	62	37	34
Retrribuzione media lorda contratti a tempo determinato	0	0	26	28
Retrribuzione media lorda altre modalità (<i>part time</i>)	0	0	23	21

Le ore destinate alla formazione del personale dipendente, nel corso del 2019, sono state le seguenti:

Formazione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totali
Ore di formazione dipendenti	103	617	2.176	1.075	3.971

Le ore dedicate alla formazione del personale nel 2018 erano state 4.580.

AMBIENTE E SICUREZZA

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati casi di infortuni gravi sul lavoro o di azioni legali intentate dal personale a causa di malattie professionali o di *mobbing*.

Vi sono stati sette infortuni non gravi che, rispetto al totale di ore lavorate (416.592), determina un indice infortunistico³¹ pari a 16,80, in lieve miglioramento rispetto a quello del 2018 (pari a 16,83).

I giorni di assenza del personale sono così classificati:

Salute e Sicurezza	Malattia in giorni	Infortunio in giorni	Maternità in giorni	Altro in giorni	Totali in giorni
Contratti a tempo indeterminato	2.333	209	261	1.291	4.094
Contratti a tempo determinato	7	0	0	3	10
Contratti <i>part time</i>	44	0	5	205	254
Totali	2.384	209	266	1.499	4.358

Le assenze totali, pari a 4.358 giorni, risultano in aumento dell'11,6% rispetto a quelle del 2018 (pari a 3.904 giorni). I giorni medi di assenza per dipendente³² sono in peggioramento (16,5 giorni *pro capite* nel 2019 contro 14,8 giorni *pro capite* nel 2018). Complessivamente, il personale dipendente

³¹ Indice infortunistico = (n° infortuni/ore lavorate) x 1.000.000.

³² Numero giorni totali assenza/((n. dipendenti inizio anno + n. dipendenti fine anno)/2)

ha lavorato circa 3.450 ore in meno rispetto al 2018, a causa principalmente di congedi straordinari riconosciuti ad alcuni dipendenti nonché, in minor misura, dell'incremento delle assenze per malattia e per infortunio.

Nell'esercizio non si sono registrati casi di danni provocati all'ambiente per cui l'azienda sia stata dichiarata colpevole.

L'azienda non ha dovuto pagare nessuna sanzione amministrativa legata a tematiche ambientali (nel 2018 erano state due).

L'impegno a tutela dell'ambiente trova conferma nell'avvenuto rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001:2004 a seguito degli *audit* effettuati nello scorso mese di ottobre. La percentuale di investimenti destinati allo smaltimento e al trattamento delle acque reflue (complessivamente pari, come già evidenziato, al 31% del totale) è la più elevata rispetto alle altre fasi del servizio.

Nel mese di maggio 2019 la società ha ottenuto il rinnovo della certificazione OHSAS 18001:2007 (gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori), ottenuta per la prima volta dalla società nell'esercizio 2016.

Le 37 casette dell'acqua installate nei Comuni gestiti hanno erogato nell'esercizio 2.155 metri cubi di acqua potabile (+47,4% rispetto ai 1.462 metri cubi del 2018), con un risparmio di 1,4 milioni di bottiglie (da 1,5 litri), corrispondenti a 57 tonnellate di PET³³.

La minore produzione di PET ha consentito di ridurre la quantità di anidride carbonica immessa nell'ambiente per circa 3.965 chilogrammi³⁴.

QUADRO NORMATIVO

Il disegno di legge AC 52 (relatore Federica Daga del Movimento 5 Stelle) in merito alla gestione pubblica e partecipativa del servizio idrico integrato, nel 2019 ha (fortunatamente) subito uno stop. Lo stesso punta a sottrarre alle società di capitali la gestione del servizio idrico, a beneficio delle aziende speciali e degli enti di diritto pubblico. Quanto sopra per dar seguito, in modo decettivo, all'esito referendario del 2011 sull'acqua pubblica.

³³ Considerando circa 40 grammi di PET per ciascuna bottiglia.

³⁴ Emissioni di CO2 derivanti dalla produzione di PET (kg): quantità di PET (in kg) x 0,069 (fonte: nota metodologica al Report di sostenibilità 2017 Utilitalia)

In data 16 luglio 2019 l'ARERA, con deliberazione 311/2019/R/IDR, ha approvato la nuova disciplina di regolazione della morosità nel settore idrico (decorrente dal 1° gennaio 2020). La stessa ha ricompreso nel novero delle utenze non disalimentabili³⁵ anche gli utenti beneficiari del *bonus* sociale idrico ed ha introdotto una procedura per la costituzione in mora dei clienti che allunga i tempi di recupero del credito. Tale deliberazione va nella direzione di aumentare le tutele a favore delle utenze morose, introducendo anche la limitazione della fornitura (50 litri/abitante/giorno) come attività propedeutica rispetto alla disattivazione vera e propria. Riteniamo che tale deliberazione potrebbe avere un impatto negativo sui livelli di morosità dei nostri clienti.

In data 27 dicembre 2019 l'ARERA, con deliberazione 580/2019/R/IDR, ha approvato il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3 (2020-2023). In prima battuta non sembrano emergere modifiche significative rispetto all'MTI-2, che possano impattare negativamente sulle dinamiche previste nell'attuale piano economico-finanziario.

Sulla base del nuovo metodo tariffario, l'Ente di Governo d'Ambito dovrà predisporre le nuove tariffe da sottoporre all'approvazione definitiva di ARERA entro il 30 giugno 2020³⁶.

Una volta definite le nuove tariffe, la società intende elaborare un nuovo piano economico-finanziario per verificare, di concerto con il mercato finanziario, se vi siano gli estremi per incrementare il livello degli investimenti previsti nei prossimi anni.

Nel rispetto degli schemi predisposti dall'*Authority*, la società, nel mese di settembre 2019, ha trasmesso i conti annuali separati (*unbundling* contabile) riferiti all'esercizio 2018.

Detti conti sono stati oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione.

³⁵ Uso pubblico non disalimentabile: 1) ospedali e strutture alberghiere, 2) case di cura e assistenza, 3) presidi operativi di emergenza relativi a strutture militari e di vigilanza, 4) carceri, 5) istituti scolastici di ogni ordine e grado, 6) eventuali ulteriori utenze pubbliche particolari.

³⁶ ARERA, con deliberazione 59/2020/R/COM del 12 marzo 2020, ha posticipato dal 30 aprile 2020 al 30 giugno 2020 il termine a seguito dell'emergenza Covid-19.

CONTINUITA' AZIENDALE

Il presente bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale, come evidenziato in nota integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art.2428 del Codice Civile, Vi comunichiamo che la Vostra società non ha acquistato, posseduto o alienato quote di società controllanti né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

La società possiede n.79.149 azioni proprie, in parte acquistate dalle Province (Novara e VCO) e dai Comuni (25.841 euro) ed in parte a seguito di un aumento gratuito di capitale (53.308 euro).

La società non dispone di sedi secondarie.

Novara, 31 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Emanuele Terzoli



ACQUA NOVARA.VCO SPA

Sede in Novara, Via Triggiani n. 9

Capitale sociale Euro 7.839.567,00 i.v.

R.I. Novara, C.F. e p.iva n.02078000037

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****A) CREDITI VERSO SOCI**00**B) IMMOBILIZZAZIONI****I - Immobilizzazioni immateriali**

1)	costi di impianto e di ampliamento	66.582	117.838
3)	diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.232.348	2.132.248
5)	avviamento	1.476.378	1.686.879
6)	altre immobilizzazioni immateriali	390.501	454.703
Totale immobilizzazioni immateriali		4.165.809	4.391.668

II - Immobilizzazioni materiali

1)	terreni e fabbricati	5.498.453	5.663.415
2)	impianti e macchinario	127.062.310	124.761.776
3)	attrezzature industriali e commerciali	912.804	816.518
4)	altri beni	601.211	427.459
5)	immobilizzazioni in corso e acconti	7.516.381	5.735.596
Totale immobilizzazioni materiali		141.591.159	137.404.764

III - Immobilizzazioni finanziarie

1)	partecipazioni in:		
	d-bis) altre imprese	5.000	5.000
	totale partecipazioni	5.000	5.000
2)	crediti		
	d-bis) verso altri		
	esigibili nell'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	1.683.493	1.680.833
	totale crediti verso altri	1.683.493	1.680.833
Totale immobilizzazioni finanziarie		1.688.493	1.685.833

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)**147.445.461****143.482.265****C) ATTIVO CIRCOLANTE****I - Rimanenze**

1)	materie prime, sussidiarie e di consumo	1.930.528	1.799.270
Totale rimanenze		1.930.528	1.799.270

II - Crediti

1)	verso clienti		
	esigibili nell'esercizio successivo	26.433.422	22.857.194
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

totale verso clienti	26.433.422	22.857.194
5-bis) crediti tributari		
esigibili nell'esercizio successivo	90.525	1.071.407
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
totale crediti tributari	90.525	1.071.407
5-ter) imposte anticipate	5.707.017	5.444.960
5-quater) verso altri		
esigibili nell'esercizio successivo	1.424.617	3.044.518
esigibili oltre l'esercizio successivo	63.389	63.389
totale verso altri	1.488.006	3.107.907
Totale crediti	33.718.970	32.481.468
III - Attività finanziarie diverse dalle immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	14.273.492	24.619.679
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	10.458	7.939
Totale disponibilità liquide	14.283.950	24.627.618
<u>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</u>	<u>49.933.448</u>	<u>58.908.356</u>
D) RATEI E RISCONTI		
ratei attivi	2.180	0
risconti attivi	165.461	218.874
<u>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</u>	<u>167.641</u>	<u>218.874</u>
TOTALE ATTIVO	<u>197.546.550</u>	<u>202.609.495</u>
* * *		
PASSIVO	31.12.2019	31.12.2018
	euro	euro
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	7.839.567	7.839.567
IV Riserva legale	1.544.795	1.303.677
VI Altre riserve		
Riserva straordinaria	236.065	236.065
Avanzo di fusione	50.606.670	50.606.670
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(544.353)	(541.936)
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	28.180.102	23.598.868
IX Utile (perdita) dell'esercizio	5.062.447	4.822.352
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(25.841)	(13.992)
<u>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</u>	<u>92.899.452</u>	<u>87.851.271</u>
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
3) strumenti finanziari derivati passivi	728.441	725.368
4) altri	1.861.315	1.834.275
<u>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)</u>	<u>2.589.756</u>	<u>2.559.643</u>
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO (C)	<u>2.319.429</u>	<u>2.372.567</u>
D) DEBITI		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili nell'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.500.500	3.500.500

totale debiti verso soci per finanziamenti	3.500.500	3.500.500
4) debiti verso banche		
esigibili nell'esercizio successivo	5.561.753	5.385.227
esigibili oltre l'esercizio successivo	28.468.843	34.030.595
totale debiti verso banche	34.030.596	39.415.822
6) acconti	712.413	558.117
7) debiti verso fornitori		
esigibili nell'esercizio successivo	25.106.149	29.417.762
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
totale debiti verso fornitori	25.106.149	29.417.762
12) debiti tributari		
esigibili nell'esercizio successivo	518.852	948.800
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
totale debiti tributari	518.852	948.800
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili nell'esercizio successivo	639.716	652.086
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
totale debiti verso istituti di previd. e di sicurezza sociale	639.716	652.086
14) altri debiti		
esigibili nell'esercizio successivo	5.083.329	5.655.791
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
totale altri debiti	5.083.329	5.655.791
TOTALE DEBITI (D)	69.591.555	80.148.878
E) RATEI E RISCONTI		
ratei passivi	13.079	13.184
risconti passivi	30.133.279	29.663.952
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	30.146.358	29.677.136
TOTALE PASSIVO	197.546.550	202.609.495

* * *

CONTO ECONOMICO

	2019	2018
	euro	euro
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	63.061.287	62.169.316
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.137.273	3.833.326
5) altri ricavi e proventi	2.701.153	2.107.565
TOTALE (A)	69.899.713	68.110.207
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.398.801	4.337.068
7) per servizi	23.411.631	20.858.688
8) per godimento di beni di terzi	5.740.855	6.101.888
9) per il personale		
a) salari e stipendi	9.852.067	9.828.184
b) oneri sociali	3.090.934	3.173.238
c) trattamento di fine rapporto	631.120	647.037
e) altri costi	14.850	10.577
Totale costi per il personale	13.588.971	13.659.036
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.430.635	1.303.945
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.282.954	13.435.061
d) svalutaz. crediti compresi nell'attivo circol. e disp.liquide	47.667	663.101
Totale ammortamenti e svalutazioni	14.761.256	15.402.107
11) variaz. rimanenze di mat.prime, sussid., di consumo, merci	(131.259)	(216.544)
14) oneri diversi di gestione	669.929	697.913
TOTALE (B)	62.440.184	60.840.156
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI PRODUZIONE (A - B)	7.459.529	7.270.051
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti	854.745	850.075
totale altri proventi finanziari	854.745	850.075
17) interessi e altri oneri finanziari	1.068.868	1.168.672
TOTALE (C)	(214.123)	(318.597)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	4.236	4.948
19) svalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	(4.128)	0
TOTALE (D)	108	4.948
E) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	7.245.514	6.956.402
20) imposte sul reddito dell'esercizio		
a) imposte correnti	2.444.361	2.515.254
b) imposte anticipate	(261.294)	(381.204)
c) imposte relative ad esercizi precedenti	0	0
totale imposte dell'esercizio	2.183.067	2.134.050
21) Utile (perdita) dell'esercizio	5.062.447	4.822.352

RENDICONTO FINANZIARIO

	2019	2018
	euro	euro
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile dell'esercizio	5.062.447	4.822.352
Imposte sul reddito	2.183.067	2.134.050
Interessi passivi /(interessi attivi)	214.123	318.597
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(61.541)	(2.589)
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	7.398.096	7.272.410
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel CCN</i>		
Accantonamenti ai fondi	291.439	330.545
Ammortamenti delle immobilizzazioni	14.713.589	14.739.006
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	(108)	(4.948)
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	22.403.016	22.337.013
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(131.258)	(230.329)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(3.576.228)	1.764.913
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(4.311.613)	325.386
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	51.233	(69.705)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	469.222	356.634
Altre variazioni ccn	(190.847)	2.053.703
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	14.713.525	26.537.615
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(215.739)	(318.009)
(imposte sul reddito pagate)	(2.510.002)	(3.011.894)
Dividendi incassati	0	0
(utilizzo dei fondi)	(187.311)	(236.382)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	11.800.473	22.971.330
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	<u>11.800.473</u>	<u>22.971.330</u>
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(investimenti in immobilizzazioni materiali)	(15.951.458)	(16.102.961)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	75.245	3.175
(investimenti in immobilizzazioni immateriali)	(880.042)	(629.501)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
(investimenti in immobilizzazioni finanziarie)	(2.660)	(42.666)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide) (*)	0	(732.063)
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	<u>(16.758.915)</u>	<u>(17.504.016)</u>
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incrementi/(decrementi) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	(5.385.226)	(2.941.964)
Aumenti capitale a pagamento	0	0

Cessione/(acquisto) azioni proprie	0	0
Dividendi e acconti pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(5.385.226)	(2.941.964)
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)	(10.343.668)	2.525.350
Disponibilità monetarie iniziali	24.627.618	22.102.268
Disponibilità monetarie da fusione	0	0
Disponibilità monetarie finali	14.283.950	24.627.618

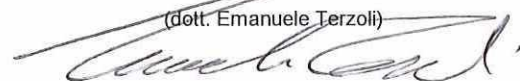
* * *

Il presente bilancio è vero e reale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Emanuele Terzoli)



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

NOTA INTEGRATIVA

INDICE

(1)	Criteri generali	Pag.36
(2)	Struttura dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario	Pag.36
(3)	Criteri di valutazione e principi di redazione del bilancio	Pag.37
(4)	Informazioni sulle voci di bilancio	Pag.43
(5)	Altre informazioni	Pag.62
(6)	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Pag.64
(7)	Proposta di destinazione degli utili	Pag.65
(8)	Allegati	Pag.66
	* Analisi situazione patrimoniale e finanziaria	
	* Prospetto movimentazione patrimonio netto	

(1) CRITERI GENERALI

Il bilancio al 31 dicembre 2019, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, è stato predisposto in conformità alle disposizioni di cui all'art.2423 bis del Codice Civile.

In particolare:

- la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta secondo il principio generale di prudenza;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza;
- i rischi e le perdite di competenza del periodo sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza.

Nel rispetto del principio di prudenza, si sono applicati criteri di valutazione e di rappresentazione atti ad offrire un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, tenuto conto dell'attività svolta. Per quanto concerne la prospettiva della continuazione dell'attività, gli Amministratori ritengono che sussista la capacità della società a finanziare le proprie attività in un orizzonte temporale pari ad almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Per quanto concerne la natura e l'evoluzione nel corso dell'esercizio dell'attività della società, si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

La revisione contabile del bilancio è effettuata da Deloitte & Touche S.p.A., i cui corrispettivi per l'incarico di revisione legale sono evidenziati nella sezione "Compensi alla società di revisione" congiuntamente a quelli della precedente società di revisione. Il presente bilancio è stato predisposto in conformità alle vigenti disposizioni civilistiche, come riformate dal D.Lgs. 139/2015 in attuazione della Direttiva Europea 34/2014/UE ed in vigore dal 1° gennaio 2016.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423 c.c., comma 4, ed all'art.2423-bis c.c., comma 2.

(2) STRUTTURA DELLO STATO PATRIMONIALE, DEL CONTO ECONOMICO E DEL RENDICONTO FINANZIARIO

La struttura dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario ed il contenuto della nota integrativa sono quelli previsti dagli artt. 2424, 2424-bis, 2425, 2425-ter, 2427 e 2427-bis Cod.Civ. come aggiornati dal D.Lgs. 139/2015.

Si precisa inoltre quanto segue:

- le voci che figurano nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico sono commentate nella presente nota integrativa secondo l'ordine in cui le relative voci sono ivi indicate;
- non esistono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di bilancio;
- sono state omesse le voci senza contenuto nel presente e nel precedente esercizio;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- le sopravvenienze relative a stime effettuate nel precedente esercizio sono state inserite tra i ricavi e i costi della produzione;
- gli accantonamenti per rischi sono stati imputati a conto economico secondo il criterio della classificazione dei costi per natura, ossia nelle voci ritenute più pertinenti;
- il rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto e dà evidenza dei flussi generati dall'attività operativa, dall'attività d'investimento e dall'attività di finanziamento.

Per una più esauriente informazione contabile, la presente nota è stata completata con l'analisi della struttura patrimoniale e finanziaria e con il prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Gli importi della nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono esposti in unità di euro.

(3) CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Nelle valutazioni sono stati osservati i criteri prescritti dall'art. 2426 Cod.Civ., come aggiornati dal D.Lgs. 139/2015, richiamati ed integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, ivi inclusi i nuovi principi contabili OIC, in vigore a partire dal 2016 e modificati in base agli emendamenti pubblicati dall'OIC in data 29 dicembre 2017. In particolare, i criteri utilizzati sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

I costi di utilità pluriennale ed i beni immateriali sono iscritti in bilancio ai valori di acquisto, al netto degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore, e vengono ammortizzati entro il presunto periodo di utilità per l'impresa.

I costi di impianto ed ampliamento aventi utilità pluriennale, iscritti nell'attivo con il consenso del collegio sindacale, sono ammortizzati in cinque esercizi.

Le concessioni e licenze vengono ammortizzate in cinque esercizi.

L'avviamento, iscritto nell'attivo con il consenso del collegio sindacale, è ammortizzato secondo la sua vita utile, ossia in un numero di esercizi pari alla durata residua della convenzione di

affidamento del servizio. Nei casi eccezionali in cui non sia possibile stimarne attendibilmente la vita utile, l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo della locazione.

Gli altri oneri ad utilità pluriennale vengono ammortizzati in base alla durata del contratto di finanziamento cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e/o di costruzione, al netto dei relativi fondi ammortamento e delle eventuali perdite di valore.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, si è fatto riferimento a quanto disciplinato dall'OIC 9. In particolare, si precisa che, in coerenza con la natura integrata del servizio idrico che la società eroga ai propri clienti, le immobilizzazioni sono state considerate, nel loro complesso, come un'unica "unità generatrice di cassa".

In base alla vigente normativa ed alla concessione di affidamento del servizio, compete al gestore l'attività di investimento, di manutenzione (anche straordinaria) e di rinnovamento delle infrastrutture. Il gestore, essendo obbligato alla manutenzione straordinaria ed ai relativi rinnovi e potendo pienamente utilizzare detti beni nella propria attività, con diritto all'indennizzo al termine della concessione, è gravato dei rischi e gode dei benefici stessi. Pertanto, detti investimenti assumono le caratteristiche per essere iscritti tra le immobilizzazioni materiali.

Le spese di manutenzione ordinaria e di riparazione sono state imputate direttamente al conto economico, quando sostenute.

Gli ammortamenti sono stati determinati ed imputati al conto economico secondo un piano di ripartizione che considera uno sfruttamento costante del cespite, eccezion fatta per l'esercizio di entrata in funzione dei beni, ove l'aliquota applicata risulta dimezzata rispetto agli esercizi successivi, nella misura in cui la quota d'ammortamento ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. I coefficienti utilizzati per l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali (coerenti con le vite economico-tecniche stabilite dall'ARERA) sono i seguenti:

	Aliquota amm.to
- fabbricati	2,5%
- impianti di prelievo acqua	2,5%
- serbatoi acqua	2,0%
- impianti trattamento acque	8,33%
- reti distribuzione acqua	2,5%

- gruppi misura acqua	6,67%
- reti fognarie	2,5%
- impianti di sollevamento	12,5%
- impianti di depurazione	8,33%
- impianti telecontrollo	12,5%
- impianti idroelettrici	7,0%
- attrezzatura varia	10,0%
- mobili per ufficio	14,29%
- macchine elettroniche ufficio	14,29%
- automezzi da trasporto	20,0%
- autovetture	20,0%

Le immobilizzazioni materiali acquisite in virtù del processo di incorporazione delle società patrimoniali, per le quali è prevista – ai sensi dell’accordo di programma - la restituzione finale ai soci senza indennità, vengono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura, secondo le aliquote sopra indicate, e quello residuo di durata della convenzione di affidamento del servizio.

Per taluni investimenti la società beneficia di contributi pubblici in c/impianti. Si rinvia ad apposita sezione, all’interno del presente paragrafo, per la descrizione del relativo trattamento contabile.

Rimanenze

I materiali in giacenza a fine esercizio sono costituiti, principalmente, da pezzi di ricambio destinati alla manutenzione degli impianti e delle reti per l’erogazione dell’acqua potabile e per la raccolta e la depurazione delle acque reflue.

Detti beni risultano valutati al minore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e il corrispondente valore desumibile dall’andamento del mercato.

Disponibilità liquide, crediti e debiti

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale e il valore di presumibile realizzo.

In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive

e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Si precisa che, come consentito dal D.Lgs. 139/15, i crediti già in essere al 31 dicembre 2015 sono iscritti al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Non si applica il criterio del costo ammortizzato laddove i costi di transazione, le commissioni e le eventuali altre differenze tra valore iniziale e valore alla scadenza siano di scarso rilievo.

Si precisa che, come consentito dal D.Lgs. 139/15, i debiti già in essere al 31 dicembre 2015 sono iscritti al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è calcolato in base alle vigenti normative, che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente, e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile per i quali, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Contratti derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono imputate al conto economico, nella voce D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie fra le rivalutazioni (18 d)) o svalutazioni (19 d)) di strumenti finanziari derivati, oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione di flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, sussistendone le condizioni previste dall'OIC 32, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto (*hedge accounting*); tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura. Nel

caso in cui il *fair value* alla data di riferimento risulti positivo, è iscritto nella voce “strumenti finanziari derivati attivi” tra le immobilizzazioni finanziarie o tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Nel caso in cui il valore risulti negativo è iscritto nella voce “strumenti finanziari derivati passivi” tra i fondi per rischi e oneri.

Imposte correnti e differite

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale; il debito è esposto, al netto degli acconti versati, nella voce “debiti tributari”. Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle differenze temporanee esistenti tra il valore di bilancio di attività e passività ed il loro valore fiscale (metodo dell’allocazione globale). In caso di tassazione differita, la relativa passività è accantonata nel fondo imposte differite, iscritto nella voce “fondi rischi ed oneri” in base alle aliquote attualmente in vigore. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sulle differenze temporanee sono contabilizzate solo quando sussiste la ragionevole certezza di recupero e vengono inserite nei crediti per imposte anticipate. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate se la compensazione è consentita giuridicamente. Qualora dalla compensazione emerga un’attività netta, ne viene valutata la recuperabilità ad ogni data di bilancio.

Eventuali imposte differite relative a operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate al conto economico ma contabilizzate inizialmente nella voce B2 “fondi per imposte, anche differite” tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto. Dopo la rilevazione iniziale, le variazioni nelle imposte differite sono riversate al conto economico, nella voce 20 “imposte sul reddito dell’esercizio, correnti, differite e anticipate”, coerentemente con l’annullamento, negli esercizi successivi, delle differenze temporanee alle quali si riferiscono.

Ratei e risconti

Sono iscritti secondo il criterio della competenza ed accolgono, in conformità a quanto previsto dall’art.2424 bis Cod.Civ., costi e proventi di competenza dell’esercizio ed esigibili in esercizi successivi nonché costi e proventi, sostenuti o realizzati entro la chiusura dell’esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Includono la quota non ancora maturata riferita ai contributi in c/impianti ricevuti o deliberati. Si veda nell’apposita sezione del presente paragrafo.

Sono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l’entità dei quali varia in ragione del tempo.

Ricavi

I ricavi, esposti al netto di eventuali poste rettificative, ivi comprese le rettifiche di stime relative a componenti di ricavo di anni precedenti, sono riconosciuti nel momento in cui le prestazioni vengono ultimate, se si tratta di prestazioni di servizi, o al momento del trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà, passaggio che generalmente coincide con la consegna o la spedizione dei beni, se si tratta di vendita di prodotti.

La componente tariffaria “FoNI” viene scomputata dai ricavi, al netto dell’effetto fiscale (nel corrente esercizio pari al 24%), come desunto dalle previsioni dell’art.23.1 dell’Allegato A alla Delibera 643/13/R/IDR dell’AEEGSI, e iscritta tra i risconti passivi; viene successivamente imputata a conto economico, contestualmente alla contabilizzazione degli ammortamenti relativi alle opere finanziate con il FoNI.

Costi

I costi sono rilevati con il criterio della competenza, con opportuna rilevazione di ratei e risconti.

Contributi in c/impianti

I contributi in c/impianti vengono iscritti nel momento in cui esiste un provvedimento di erogazione da parte dell’Ente finanziatore. Concorrono alla formazione del risultato d’esercizio secondo le regole di competenza economica, ossia sulla base della durata dell’utilità dei beni cui si riferiscono. Vengono imputati a conto economico nella voce “Altri ricavi e proventi” e rinviati per competenza agli esercizi futuri attraverso l’iscrizione di risconti passivi.

Altre informazioni

La società non detiene, né direttamente né tramite società fiduciaria o per interposta persona, partecipazioni in imprese controllate o collegate.

Si evidenzia che nessun debito e nessun credito iscritto nel bilancio della società, sulla base delle attuali informazioni, ha durata residua superiore ai cinque anni, eccezion fatta per a) un credito verso alcuni Comuni soci, che, come deliberato dall’assemblea degli azionisti di Acque S.p.A. in data 19 luglio 2010, verrà compensato con il finanziamento soci (si veda al riguardo il punto seguente), b) i finanziamenti soci che, in virtù della delibera di subordinazione del 27 novembre 2015, potranno essere rimborsati solo dopo l’integrale rimborso del finanziamento a medio lungo termine, concesso in data 23 dicembre 2015 dalle banche del *pool* (ossia dopo il 2024)), c) i mutui accessi dalle società incorporate, come risulta dal prospetto esposto nella sezione “debiti verso banche” della presente nota integrativa e d) il finanziamento a medio lungo termine di complessivi 36,5 milioni di euro.

La ripartizione dei debiti e dei crediti per aree geografiche non è significativa, operando la società esclusivamente in ambito locale.

Si omette dal riferire nella presente nota in merito ai punti 3-bis), 5), 6-bis), 6-ter), 11), 14b), 18), 19), 20), 21), 22), 22-ter), 22-quinquies) e 22-sexies) dell'art.2427 Cod.Civ., mancandone i presupposti.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.10 della legge 19 marzo 1983, n.72, si precisa che sui beni costituenti il patrimonio della società non sono mai state eseguite rivalutazioni economiche o monetarie in deroga a quanto disposto dai criteri di cui all'art.2423 c.c.

Valori stimati

Il presente bilancio è influenzato da stime. Le stime riguardano, in parte, gli ordinari processi di valutazione di poste rettificative (connesse, ad esempio, a rischi di recuperabilità dei crediti iscritti, alla gestione di controversie e contenziosi, etc.), in parte normali appostazioni connesse all'attività caratteristica della società (ricavi maturati nell'esercizio ma non ancora fatturati ai clienti, avanzamento dei lavori d'investimento, etc.).

(4) INFORMAZIONI SUI CONTENUTI, LA CLASSIFICAZIONE E LE VARIAZIONI DELLE VOCI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

I movimenti delle immobilizzazioni immateriali vengono riportati nel seguente prospetto:

Descrizione		Costi impianto ampliamento	Diritti brevet- to industriale etc.	Avviamento	Altre immobil. immateriali	Totale
Valori relativi ad esercizi precedenti	Costo storico	1.236.581	7.018.800	3.502.685	1.241.729	12.999.795
	Amm.ti prec.ti	(1.118.743)	(4.886.552)	(1.815.806)	(787.026)	(8.608.127)
Saldo iniziale		117.838	2.132.248	1.686.879	454.703	4.391.668
Variazioni esercizio	Acquisizioni	-	1.180.921	-	45.175	1.226.096
	Variazioni conto	-	-	-	-	0
	Decrementi	-	(21.320)	-	-	(21.320)
	Ammortamento	(51.256)	(1.059.501)	(210.501)	(109.377)	(1.430.635)
Saldo finale		66.582	2.232.348	1.476.378	390.501	4.165.809

La voce "costi di impianto ed ampliamento" si riferisce ad oneri sostenuti per la costituzione e per la fase di avviamento della società. Comprende, in particolare, le spese notarili e le consulenze dei professionisti che hanno seguito la società nella fase iniziale e nel processo di fusione per incorporazione delle SOT e delle società patrimoniali successivamente incorporate.

Tali oneri vengono ammortizzati in cinque anni.

La voce "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" comprende i diritti di utilizzo delle licenze *software* e costi accessori, quali la conversione dei *data base*, nonché gli oneri per l'acquisizione di dati per il GIS (sistema informativo territoriale).

Tali diritti vengono ammortizzati in cinque anni.

La voce "avviamento" si riferisce al disavanzo da fusione emerso in occasione dell'incorporazione delle SOT SIN&VE S.r.l., Acque S.p.A., AIA S.r.l. e Acque Nord S.r.l. e della società patrimoniale Basso Toce Impianti S.r.l. Il disavanzo è ammortizzato in un numero di esercizi pari alla durata residua della convenzione di affidamento del servizio. Gli amministratori, non individuando segnali relativi a perdite di valore, non hanno provveduto ad effettuare l'*impairment test* sull'avviamento, ritenendo recuperabile lo stesso.

La voce "altre immobilizzazioni immateriali" si riferisce a migliorie su beni di terzi e viene ammortizzata in sette anni, come convenzionalmente previsto dalla delibera ARERA n.585 del 28 dicembre 2012. Comprende inoltre oneri finanziari (commissioni *up front* e imposta sostitutiva), relativi al contratto di finanziamento in *pool* a medio lungo termine, ammortizzati per il periodo di durata del finanziamento stesso.

Non si registrano perdite durevoli di valore tra le immobilizzazioni immateriali.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I movimenti delle immobilizzazioni materiali sono riportati nel seguente prospetto:

Descrizione		Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	attrezzature ind.e comm.	Altri beni	Immobilizz. in corso	Totale
Valori relat. ad esercizi precedenti	Costo storico	9.146.512	283.399.310	2.893.902	2.895.428	5.735.596	304.070.748
	F.do amm.to	(3.483.097)	(158.637.534)	(2.077.384)	(2.467.969)	0	(166.665.984)
Saldo iniziale		5.663.415	124.761.776	816.518	427.459	5.735.596	137.404.764
Variazioni esercizio	Acquisizioni	237.220	12.226.709	246.294	311.427	4.582.655	17.604.304
	Variaz. conto	0	2.801.870	0	0	(2.801.870)	0
	Decrem.costo	0	(132.939)	(11.712)	(265.793)	0	(410.444)
	Decrem.fondo	0	7.925	2.004	265.560	0	275.489
	Ammort.to	(402.182)	(12.603.031)	(140.300)	(137.441)	0	(13.282.954)
Valori a fine esercizio	Costo storico	9.383.732	298.294.950	3.128.485	2.941.061	7.516.381	321.264.609
	F.do ammortam.	(3.885.279)	(171.232.640)	(2.215.680)	(2.339.850)	0	(179.673.450)
Saldo finale		5.498.453	127.062.310	912.804	601.211	7.516.381	141.591.159

Non si registrano perdite durevoli di valore tra le immobilizzazioni materiali. Sulla palazzina uffici di Novara e sulla palazzina uffici di Briga Novarese, inserite nella voce “terreni e fabbricati”, sono iscritte ipoteche, rispettivamente per euro 2.100.000 e per euro 450.000.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono aumentate di 2.660 euro. Si riferiscono principalmente al conto riserva servizio del debito (DSRA), ossia alla riserva di liquidità di 1,5 milioni di euro, vincolata contrattualmente in favore del *pool* di banche che ha concesso il prestito a medio lungo termine di complessivi 36,5 milioni di euro.

Comprendono, inoltre, depositi cauzionali in danaro in favore di terzi, per euro 183.493.

Comprendono, infine, una partecipazione di euro 5.000 relativa a “*Utility Alliance del Piemonte*”, una rete d’imprese con soggettività giuridica tra 14 *utility in house* piemontesi. Il soggetto ha sede a Torino, via Maestri del Lavoro 4, ed un fondo patrimoniale di 70 mila euro, costituito mediante versamenti in danaro di 5 mila euro da parte di ciascun associato. La partecipazione rappresenta il 7,14% del fondo patrimoniale.

RIMANENZE

Le rimanenze finali di beni di consumo sono aumentate di 131.258 euro. Sono costituite principalmente da materiali destinati alla manutenzione degli impianti per la distribuzione dell’acqua potabile e per la depurazione delle acque reflue. Trattandosi di materiali di consumo non soggetti a specifica obsolescenza o deterioramento, non vi è la necessità di procedere a effettuare svalutazioni delle rimanenze.

CREDITI

In dettaglio i crediti sono così costituiti:

Descrizione	31.12.2019		31.12.2018	
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
Crediti vs/clienti				
crediti vs/clienti	29.380.880		26.496.617	
clienti c/effetti	0		22.940	
fondo svalutaz.crediti vs/clienti	(2.947.458)		(3.662.363)	
Totale	26.433.422	0	22.857.194	0
Crediti tributari				
crediti vs/erario per ires	64.090		934.406	
crediti vs/erario per irap	24.658		136.885	
altri crediti verso erario	1.777		116	
Totale	90.525	0	1.071.407	0
Imposte anticipate				
imposte anticipate	5.707.017		5.444.960	
Totale	5.707.017	0	5.444.960	0
Crediti vs.altri				
anticipi a fornitori	620.303		1.488.090	
crediti verso dipendenti	122		300	
crediti per contributi pubblici	801.531		1.543.637	
crediti diversi	2.661		12.491	
crediti diversi verso soci (ex Acque)	0	63.389	0	63.389
Totale	1.424.617	63.389	3.044.518	63.389
Totale generale	33.655.581	63.389	32.418.079	63.389

Il fondo svalutazione crediti in dettaglio si è così movimentato:

Descrizione	Fondo svalutaz. crediti
Saldo iniziale	3.662.363
Utilizzo a copertura perdite crediti	(762.572)
Accantonamento dell'esercizio	47.667
Saldo finale	2.947.458

I crediti verso clienti e verso altri hanno natura commerciale e di funzionamento. L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato determinato tenendo conto degli indici di anzianità dei crediti e delle condizioni economiche generali.

Tra i crediti sono state iscritte imposte anticipate. Il dettaglio relativo alla loro determinazione viene fornito nella presente nota integrativa nel prospetto relativo alle imposte differite.

Non esistono crediti la cui durata residua sia superiore a cinque anni, ad eccezione del credito verso soci ex Acque S.p.A., pari ad euro 63.389.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono diminuite di euro 10.343.668. Il dettaglio relativo alla movimentazione delle disponibilità monetarie nell'esercizio viene fornito nel rendiconto

finanziario. Si segnala che sui c/c bancari e postali è costituito un pegno in favore del *pool* di banche che ha sottoscritto il contratto di finanziamento.

RATEI E RISCONTI

Il dettaglio dei risconti attivi è il seguente:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018
Ratei attivi		
altri	2.180	0
Totale	2.180	0
Risconti attivi		
su premi assicurativi	9.009	17.882
su affitti passivi	12.502	12.405
altri	143.950	188.587
Totale	165.461	218.874

Gli altri ratei attivi fanno riferimento a interessi attivi.

Gli altri risconti attivi si riferiscono principalmente a spese per canoni fideiussori, canoni di locazione e di noleggio nonché a bolli su automezzi.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto si è incrementato di euro 4.808.086, oltre all'utile dell'esercizio (pari ad euro 5.062.447), per le seguenti variazioni:

- Capitale sociale: il capitale sociale di euro 7.839.567 è invariato. E' ripartito in a) 5.878.067 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna, b) 1.960.000 azioni privilegiate convertibili del valore nominale di un euro ciascuna (tipo A) e c) 1.500 azioni privilegiate non convertibili del valore nominale di un euro ciascuna (tipo B).
- Riserva legale: si è incrementata di euro 241.118 per la destinazione dell'utile dell'esercizio 2018.
- Riserva straordinaria: è invariata.
- Avanzo di fusione: è invariato.
- Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi: è negativa e si è incrementata di euro 2.417 rispetto al 2018 a seguito della variazione negativa del *fair value* dei derivati a fine esercizio.
- Utili portati a nuovo: si sono incrementati complessivamente di euro 4.581.234 per la destinazione dell'utile dell'esercizio 2018.
- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio: si è incrementata di euro 11.849 a seguito dell'acquisto di azione proprie da alcuni Comuni. L'operazione è stata autorizzata dall'assemblea degli azionisti del 6 maggio 2019. Le restanti azioni proprie sono state acquisite a titolo oneroso nel 2010 mediante girata da parte della Provincia di

Novara e della Provincia del VCO - previa autorizzazione dell'assemblea degli azionisti in data 26 giugno 2009 – ed a seguito di aumento gratuito del capitale sociale (delibera dell'assemblea degli azionisti dell'8 luglio 2010).

Nella seguente tabella le voci del patrimonio netto vengono indicate in modo analitico, con la specificazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione	quota disponibile	Riepilogo utilizzi fatti nei 3 precedenti eserc.	
				copertura perdite	altre ragioni
Capitale					
Conferimenti soci	7.029.567	-	0		
Aumenti gratuiti di capitale	810.000	-	0		
Riserve di capitale					
Riserva avanzo di fusione (*)	50.606.670	A,B,	0		
Riserve di utile					
Riserva legale	1.544.795	B	0		
Riserva operazioni copertura flussi fin.attesi	(544.353)	-	0		
Riserva straordinaria	236.065	A,B,C	236.065		
Utili portati a nuovo	28.180.102	A,B,C	28.180.102		
Utile d'esercizio	5.062.447	A,B,C	5.062.447		
Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	(25.841)	-	0		
Totale	92.899.452		33.478.614		

Quota non distribuibile

59.510.538

Quota distribuibile

33.388.914

legenda: A per aumenti di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci.

(*) di cui 861.823 in sospensione d'imposta

La quota distribuibile è inferiore alla quota disponibile per l'importo di euro 89.700. Di questi, euro 66.582, relativi ai costi di impianto e ampliamento, non sono distribuibili ai sensi dell'art.2426, punto 5), Cod.Civ., ed euro 23.118 ai sensi dell'art.2430 Cod.Civ. (riserva legale, che con tale importo raggiunge il quinto del capitale sociale).

La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, negativa per euro 544.353, fa riferimento alla contabilizzazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati al netto dell'effetto fiscale generato dagli stessi, utilizzati a copertura dei tassi sui finanziamenti a medio lungo termine.

Le operazioni di copertura, in essere al 31 dicembre 2019, sono del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e comportano la contabilizzazione del differenziale di interesse maturato di competenza, ancorché non esigibile alla data di bilancio.

Trattandosi di operazioni di copertura del rischio di variazione dei flussi finanziari attesi (*hedge accounting*), generati da un sottostante contratto di mutuo, le variazioni del valore corrente di mercato dei contratti derivati (*fair value*) non vengono imputate a conto economico (salvo nei casi di copertura non efficace) ma in apposita riserva di patrimonio netto. La relazione di copertura è ritenuta sussistente, per ciascun derivato, per i seguenti motivi:

- gli strumenti di copertura sono ammissibili (*interest rate swap*) e gli elementi coperti sono ammissibili (finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile);
- vi è una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento di copertura e l'operazione di finanziamento coperta;
- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura, nel senso che il valore dello strumento di copertura varia in direzione opposta all'elemento coperto (al crescere del tasso di riferimento *euribor* migliorano le condizioni del contratto di *hedging* e peggiorano le condizioni del contratto di finanziamento, e viceversa al decrescere del tasso *euribor*);
- il rischio di credito della controparte non incide significativamente sul *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (si tratta di primarie banche nazionali e internazionali);

Vi è, in generale, un rapporto di copertura pari a 1:1 (ossia uno strumento finanziario derivato copre un contratto di finanziamento a tasso variabile), con la precisazione che 1) il finanziamento in *pool* è unico ed è coperto da due contratti di *hedging* distinti (uno per ciascuno dei due soggetti finanziatori) e che 2) i due finanziamenti ereditati dall'Acquedotto di Borgomanero, Gozzano e Uniti S.r.l. sono coperti da cinque contratti di *hedging* distinti. Il nozionale di copertura, con la sola eccezione dei contratti ereditati dall'Acquedotto di Borgomanero, Gozzano e Uniti S.r.l. (con controparte Unicredit), non determina inefficacia della copertura, visto che è sistematicamente inferiore al debito finanziario.

Sul tema si veda anche il paragrafo “fondi per rischi ed oneri” in cui vengono proposte valutazioni analitiche in merito a tali coperture.

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio accoglie il valore delle azioni proprie detenute dalla società.

Si ricorda che, ancorché vi siano a patrimonio netto quote giuridicamente disponibili, la società si è impegnata a non distribuire dividendi sino all'integrale rimborso del finanziamento a medio lungo termine di 36,5 milioni di euro (previsto per il 31 dicembre 2024), ai sensi della delibera assembleare assunta in data 27 novembre 2015.

Nell'allegato 2 della presente nota integrativa viene evidenziata la movimentazione delle voci del patrimonio netto.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce “strumenti finanziari derivati passivi”, pari a euro 728.441, fa riferimento al rischio di dover sostenere futuri esborsi, come differenziale tra il tasso fisso che si paga alla controparte ed il tasso variabile che si riceve, relativamente ai contratti di copertura sui tassi d'interesse.

Si tratta di operazioni di copertura dei flussi finanziari (*Interest Rate Swap*) per stabilizzare l'entità degli interessi pagati ai soggetti finanziatori, perfezionate contestualmente all'accensione di contratti di finanziamento a tasso variabile (vedi paragrafo “debiti verso banche”).

Il *fair value* al 31 dicembre 2019 dei contratti di *hedging* stipulati dalla società, negativo per euro 728.441, e l'esito del *test* di efficacia della copertura sono riportati nella seguente tabella.

Controparte	contratti derivati					contratti sottostanti		
	natura	capitale di riferimento	data stipula	data scadenza	<i>fair value</i>	debito residuo	data scadenza	% efficacia copertura
BNL	Interest rate swap	11.836.970	23.12.2015	31.12.2024	(321.867)	14.796.213	31.12.2024	100
UBI	Interest rate swap	11.836.970	23.12.2015	31.12.2024	(321.867)	14.796.213	31.12.2024	100
BPM	Interest rate swap	140.000	31.12.2005	31.12.2020	(4.128)	156.190	31.12.2020	0
UNICREDIT	Interest rate swap	881.520	23.06.2006	30.06.2023	(80.579)	875.686	30.06.2023	90
totali		24.695.460			(728.441)	30.624.302		

Per il derivato relativo a BPM, prossimo a scadenza, l'esito del *test* di correlazione ha evidenziato l'inefficacia della copertura. La variazione del *fair value* del derivato viene, quindi, imputata a conto economico.

Per i derivati relativi a Unicredit è stata designata una percentuale di copertura del 90%, così da evitare situazioni di *overhedging* nelle varie scadenze temporali.

Le variazioni del *fair value* della componente efficace delle coperture, negative per euro 3.180, vengono imputate alle riserve di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale differito (pari ad euro 763), secondo la modalità dell'*hedge accounting*. Il dettaglio di tali variazioni è riportato nella tabella seguente.

Controparte	31.12.2019			31.12.2018	Variazioni		
	<i>Fair value</i>	% efficace copertura	<i>Fair value</i> componente efficace	<i>Fair value</i> componente efficace	Var. <i>fair value</i> componente efficace	Variazione effetto fiscale	Variazione riserva di copertura
	(A)	(B)	(D) = (A) x (B)	(E)	(F) = (D) - (E)	(G) = (-F) x 24%	(F) - (G)
BNL	(321.867)	100	(321.867)	(294.404)	(27.463)	6.591	(20.872)
UBI	(321.867)	100	(321.867)	(294.404)	(27.463)	6.591	(20.872)
BPM	(4.128)	0	0	(13.625)	13.625	(3.270)	10.355
UNICREDIT	(80.579)	90	(72.521)	(110.642)	38.121	(9.149)	28.972
	(728.441)		(716.255)	(713.075)	(3.180)	763	(2.417)

Le variazioni del *fair value* della componente non efficace delle coperture, complessivamente positive per euro 108, vengono imputate a conto economico. Il dettaglio di tali variazioni è riportato nella seguente tabella.

Controparte	31.12.2019			31.12.2018	Variazioni
	<i>fair value</i>	% non effic. copertura	<i>fair value</i> componente non efficace	<i>fair value</i> componente non efficace	<i>fair value</i> componente non efficace
UNICREDIT	(80.579)	10	(8.058)	(12.294)	4.236
BPM	(4.128)	100	(4.128)	0	(4.128)
			(12.186)	(12.294)	108

La voce “altri” relativa ai fondi rischi ed oneri, pari a 1.861.315 euro, si è incrementata di euro 27.040. In particolare, tra gli accantonamenti dell’esercizio vi sono 148 mila euro relativi a potenziali richieste di risarcimento legate a sinistri. Relativamente al valore di tale fondo al 31 dicembre 2019, 392 mila euro sono relativi a canoni idrici, 606 mila euro a cause civili in corso, 294 mila euro a rischi legati a sinistri, 470 mila euro a potenziali contributi relativi a smaltimenti e 99 mila euro ad altri rischi.

Descrizione	Importo
Saldo Iniziale	1.834.275
Decrementi per utilizzi	(223.017)
Accantonamento dell'esercizio	250.057
Saldo finale	1.861.315

IMPOSTE ANTICIPATE

Di seguito si riporta un prospetto sulle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate. Dal prospetto si possono inoltre evincere le aliquote applicate e gli importi rilevati a conto economico.

	descrizione	Importo			
		Cumulato 2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Cumulato 2019
A	IMPOSTE DIFFERITE				
	<i>importi rilevati a conto economico</i>				
	<i>importi non rilevati a conto economico</i>				
	totale	0	0	0	0
B	IMPOSTE ANTICIPATE				
	<i>importi rilevati a conto economico</i>				
	rettifica ricavi risconto allacci	11.836.955	864.355		12.701.310
	rilascio risconti allacci	(2.233.851)	(303.482)		(2.537.333)
	rettifica ricavi risconto lavori ANAS	1.108.845			1.108.845
	rilascio risconti lavori ANAS	(98.417)	(20.299)		(118.716)
	rettifica ricavi componente FoNI	6.021.325	1.733.081		7.754.406
	rilascio risconti componente FoNI	(1.256.267)	(347.073)		(1.603.340)
	rettifica ricavi contatori	521.091	129.584		650.675
	rilascio risconti ricavi contatori	(48.171)	(36.397)		(84.568)
	compensi amministratori pagati es.succ.	27.143	24.476	(27.143)	24.476
	contrib.associativi pagati nell'es.succ.	1.833		(1.833)	0
	quota indeducibile amm.ti aliquote AEEG	144.214	28.385	(57.485)	115.114
	accantonam.fondo rischi ripreso a tassazione	4.146.918	250.056		4.396.974
	utilizzi f.di rischi ripresi a tassazione	(2.312.644)	(223.017)		(2.535.661)
	riserva in sospensione d'imposta B.T.I.	184.794		(171.226)	13.568
	riserva in sospensione d'imposta SIAV	353.499		(124.933)	228.566
	accantonam.f.do svalut.crediti ecced.0,5%	6.071.085			6.071.085
	utilizzi f.do svalutaz.crediti ripreso a tassazione	(2.545.188)	(626.105)		(3.171.293)
	totale	21.923.164	1.473.564	(382.620)	23.014.108
	<i>importi non rilevati a conto economico</i>				
	variazione fair value derivati di copertura	713.075	3.180		716.255
		713.075	3.180	0	716.255
	ALiquota IRES APPLICATA	24,00%			
	ALiquota IRAP APPLICATA	4,20%			
A	imposte differite calcolate	0			
B	imposte anticipate calcolate	5.707.017			
	IRES ANTICIPATA	5.695.287			
	IRAP ANTICIPATA	11.730			
	crediti per imposte anticipate esistenti	5.444.960			
	variaz.crediti imp.antic. esercizio	262.057			
	- di cui rilevate a conto economico	261.294			
	- di cui non rilevate a conto economico	763			

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il TFR è costituito a fronte delle passività differite nei confronti del personale dipendente determinate in conformità all'art.2120 Cod.Civ. ed al vigente C.C.N.L. di settore.

La movimentazione del TFR è la seguente

Descrizione	Importo
Saldo Iniziale	2.372.567
Decrementi per anticipazioni/cessati	(87.307)
Accantonamento dell'esercizio	631.120
Decremento per trasferimento ai f.di pensione	(589.738)
Altro	(7.213)
Saldo finale	2.319.429

DEBITI**VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI**

Sono invariati rispetto al precedente esercizio. Si tratta 1) di un finanziamento infruttifero di 1.950.000 euro erogato dai Comuni soci di AIA S.r.l. (società incorporata dalla scrivente) in virtù di delibera assembleare assunta dalla società in data 23 giugno 2006, e 2) di un finanziamento infruttifero di 1.550.500 euro erogato dai Comuni soci di Acque S.p.A. (anch'essa incorporata) in virtù di delibera assembleare del 19 luglio 2010. Il rimborso di tali prestiti e degli eventuali interessi è subordinato alla preventiva estinzione del finanziamento a medio lungo termine di 36,5 milioni di euro (ossia *post* 2024), concesso dal *pool* di banche in data 23 dicembre 2015, giusta delibera assembleare del 27 novembre 2015.

VERSO BANCHE

Rispetto al precedente esercizio sono diminuiti di euro 5.385.226 in virtù dei rimborsi effettuati. Comprendono un finanziamento di 36,5 milioni di euro a tasso variabile (*euribor* a sei mesi, base 360, più margine di 200 punti base) relativamente al quale, nell'esercizio, è stato rimborsato un importo di 3,9 milioni di euro. I debiti verso banche comprendono, inoltre, un mutuo ipotecario di 300 mila euro acceso dalla SOT Acque S.p.A. (incorporata dalla scrivente nel 2010) con BIIS S.p.A. nel settembre 2008. Detto mutuo è garantito da ipoteca di primo grado, per un importo di 450 mila euro, iscritta sulla palazzina uffici di Briga Novarese (NO). Comprendono inoltre un mutuo ipotecario di 2.100.000 euro acceso da SIN S.p.A. nel novembre 2005 con Banca Popolare di Novara, garantito da ipoteca di primo grado sulla palazzina uffici di Novara.

Il dettaglio dei mutui in cui è subentrata la società, a seguito delle operazioni di fusione effettuate, è il seguente:

CONTRAENTE ORIGINALE - MUTUO	ANNO	SCADENZA	TASSO	IMPORTO originale	IMPORTO residuo
ACQUE SPA					
MUTUO BIIS	2008	31/12/2023	fisso	300.000	105.282
				300.000	105.282
CIGIDAR					
MUTUO CDP 4376098	2001	31/12/2020	fisso	128.598	10.450
MUTUO CDP 4390126	2002	31/12/2021	fisso	206.583	32.083
MUTUO CDP 4377915	2001	31/12/2020	fisso	373.915	26.970
MUTUO CDP 4391415	2002	31/12/2021	fisso	992.114	154.080
MUTUO CDP 4408798	2003	31/12/2022	fisso	134.279	30.462
MUTUO CDP 4409513	2003	31/12/2022	fisso	68.689	15.583
MUTUO CDP 4409517	2003	31/12/2022	fisso	451.383	102.401
MUTUO CDP 4450551	2005	31/12/2024	fisso	650.000	223.317
MUTUO CDP 4483230	2006	31/12/2025	fisso	611.624	233.080
				3.617.184	828.426
SCBN SRL					
MUTUO BP 690687-7055245	2004	31/12/2025	variabile	450.000	155.010
MUTUO BP 609685-7055244	2004	31/12/2025	variabile	1.726.090	594.579
				2.176.090	749.589

APCA					
MUTUO CDP 4354818	1997	31/12/2021	fisso	90.380	14.284
MUTUO CDP 4444282	2005	31/12/2024	fisso	350.000	118.827
				440.380	133.111
CONSORZIO ALTA MEJA					
MUTUO UNICREDIT 055/000/2053736	2004	31/12/2023	variabile	106.000	26.431
MUTUO INTESA 9276932	2006	31/12/2020	variabile	420.000	34.340
				526.000	60.771
SIN SPA					
MUTUO BANCA POPOLARE NOVARA 7045973	2005	31/12/2020	variabile	2.100.000	156.190
				2.100.000	156.190
CGA IDRICO SRL					
MUTUO CDP 4335742/00	1999	31/12/2020	fisso	92.962	6.920
MUTUO CDP 4335744/00	2000	31/12/2021	fisso	127.686	20.181
MUTUO CDP 4335744/01	2000	31/12/2021	fisso	68.568	10.837
MUTUO CDP 4364422/00	2000	30/06/2022	fisso	92.962	18.113
MUTUO CDP 4364426/00	2001	31/12/2022	fisso	144.608	33.347
MUTUO CDP 4390742/00	2001	31/12/2022	fisso	265.629	60.261
MUTUO CDP 4390742/01	2001	31/12/2022	fisso	186.271	42.258
MUTUO CDP 4405480/00	2002	31/12/2023	fisso	152.500	44.932
MUTUO CDP 4405481/00	2002	31/12/2023	fisso	1.826.000	538.008
MUTUO CDP 4429067/00	2003	31/12/2023	fisso	160.000	44.754
MUTUO UNICREDIT 4034068	2005	31/12/2025	variabile	580.000	238.471
				3.697.186	1.058.082
BASSO TOCE IMPIANTI SRL					
MUTUO INTESA SANPAOLO 350764 00	2010	31/12/2022	variabile	592.155	120.643
				592.155	120.643
SPV SRL					
MUTUO INTESA SANPAOLO 2023840000	2007	30/06/2021	variabile	2.500.000	354.421
				2.500.000	354.421
ACQUEDOTTO DI BORGOMANERO SRL					
MUTUO UNICREDIT 055/000/4075564	2009	30/06/2023	variabile	2.349.471	653.444
MUTUO UNICREDIT 055/000/4041113	2009	30/06/2023	variabile	1.438.000	166.356
				3.787.471	819.800
COMUNI RIUNITI VCO S.R.L.					
MUTUO BIVERBANCA 4007327	2015	04/10/2035	fisso	60.000	51.855
				60.000	51.855
TOTALE DEBITI RESIDUI PER MUTUI					4.438.170
DI CUI RATE A SCADERE ENTRO 12 MESI (A)					1.377.073
DI CUI OLTRE I 12 MESI (B)					3.061.097
FINANZIAMENTO IN <i>POOL</i>					29.592.426
DI CUI RATE A SCADERE ENTRO 12 MESI (D)					4.184.680
DI CUI OLTRE 12 MESI (E)					25.407.746
TOTALE ENTRO 12 MESI (A) + (D)					5.561.753
TOTALE OLTRE 12 MESI (B) + (E)					28.468.843
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE					34.030.596

ACCONTI

Gli acconti sono aumentati di euro 154.296. Sono relativi a pagamenti effettuati da clienti per lavori non ancora realizzati.

VERSO FORNITORI

I debiti verso fornitori sono diminuiti di euro 4.311.613. La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2019	31.12.2018
* Fornitori	6.953.505	8.772.031
* Fornitori per fatture da ricevere	17.935.806	20.444.018
* Consulenti e professionisti	82.920	120.870
* Consulenti e professionisti fatture da ricevere	133.918	80.843
Totale	25.106.149	29.417.762

Tale voce comprende anche i debiti verso i Comuni soci per il rimborso dei mutui, relativamente ai canoni maturati ma non ancora liquidati alla data di riferimento del presente bilancio, nonché i debiti verso l'Autorità d'Ambito per i contributi maturati in favore delle comunità montane.

DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari sono a fronte di:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018
Ritenute lavoro dipendente	326.613	298.145
Ritenute lavoro autonomo	17.165	15.405
Erario c/IVA a debito	175.074	632.686
Imposta sostitutiva TFR	0	2.564
Totale	518.852	948.800

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA

Il debito verso enti di sicurezza è così costituito:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018
Verso INPS	371.325	344.431
Verso PREVINDAI	14.291	16.987
Verso INPDAP	148.127	142.629
Verso Fondo Pegaso	88.013	82.605
Verso INAIL	609	31.280
Verso altri istituti previdenziali	17.351	34.154
Totale	639.716	652.086

ALTRI DEBITI

Sono così costituiti:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso personale dipendente	127.050	128.026
Mensilità aggiuntive personale dipendente	304.674	305.925
Ferie non godute personale dipendente	221.602	235.267
Premio risultato personale dipendente	400.652	481.712
Contributi su debiti verso dipendenti	328.067	371.225
Trattenute sindacali	3.331	3.067
Depositi cauzionali utenti	2.207.482	2.173.858
Altri debiti società patrimoniali	169.076	169.076
Altri debiti verso soci	375.547	373.292
Creditori diversi	219.234	121.646
ARERA componenti UI1, UI2, UI3	448.469	336.129
SPT per ramo aziendale	0	694.784
Contributo AATO	278.145	261.784
Totale	5.083.329	5.655.791

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei passivi sono diminuiti di euro 105. Sono relativi a utenze telefoniche nonché a interessi passivi su finanziamenti.

I risconti passivi sono aumentati di euro 469.327. Sono relativi a:

	31.12.2019	31.12.2018
Risconti passivi su contributi pubblici	12.192.167	13.758.041
Risconti passivi su nuovi allacci	10.730.084	10.076.025
Risconti passivi FoNI	6.151.066	4.765.056
Altri risconti passivi	1.059.962	1.064.830
Totale	30.133.279	29.663.952

Poiché gli investimenti ed i nuovi allacci (idrici e fognari) vengono capitalizzati e ammortizzati nell'arco della vita utile dell'opera, anche i relativi contributi e la componente tariffaria FoNI vengono sospesi tra i risconti e accreditati a conto economico durante il corrispondente periodo. Tra gli altri risconti passivi si segnala la sospensione di ricavi per lavori a carico di terzi, in corso di esecuzione a cavallo dell'esercizio.

* * * *

CONTO ECONOMICO**VALORE DELLA PRODUZIONE**

Il valore della produzione si è incrementato di euro 1.789.506. In dettaglio, il valore della produzione risulta così costituito:

Descrizione	2019	2018
Ricavi delle vendite		
Ricavi acqua potabile	25.296.893	25.816.190
Ricavi quota fissa	5.406.452	5.562.966
Ricavi fognatura	7.162.035	7.469.660
Ricavi depurazione	19.285.861	19.736.532
Bonus sociale	(4.645)	(38.077)
Altri ricavi servizio idrico integrato	524.417	530.848
Ricavi per allacciamenti e contatori	359.218	328.325
Prestazioni accessorie servizio idrico	156.448	181.904
Smaltimento percolati e reflui	5.068.071	3.539.867
Storno componente Foni non di competenza	(1.733.082)	(1.456.338)
Rilascio componente Foni di competenza	347.072	292.851
Rettifica stime ricavi esercizi precedenti	1.192.547	204.588
Totale	63.061.287	62.169.316
Incrementi immobilizzaz.lavori interni		
Incrementi per mano d'opera	1.951.324	1.644.078
Incrementi per materiali	2.185.949	2.189.248
Incrementi per uso autoveicoli	0	0
Totale	4.137.273	3.833.326
Altri ricavi e proventi		
Ricavi diversi	887.882	362.301
Sopravvenienze attive	26.926	53.689
Cessione energia prodotta	108.572	120.235
Riaddebito analisi	0	0
Locazioni	0	0
Contributi c/impianti	1.511.151	1.522.631
Penali	85.283	35.118
Risarcimento danni	17.424	11.558
Plusvalenze alienazione immobilizzazioni	64.981	2.589
Abbuoni	(1.066)	(556)
Totale	2.701.153	2.107.565
Totale generale	69.899.713	68.110.207

Non viene fornita la ripartizione dei ricavi per area geografica, poiché la Società opera esclusivamente in Italia su base locale.

I ricavi relativi al servizio idrico integrato sono stati determinati sulla base delle tariffe approvate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in data 5 luglio 2018, con delibera n.380/2018/R/IDR.

Gli stessi sono iscritti al netto della componente tariffaria "FoNI" (fondo nuovi investimenti) per euro 1.733.082¹. Detta componente, al netto dell'effetto fiscale, viene sospesa tra i risconti passivi e rilasciata nel conto economico contestualmente agli ammortamenti relativi alle infrastrutture finanziate dalla stessa.

La riduzione complessiva dei ricavi da bollettazione (acquedotto, fognatura, depurazione e quota fissa) è dovuta alla riduzione delle tariffe deliberate da ARERA.

L'incremento delle immobilizzazioni per lavori interni, pari a euro 303.947, è dovuto ai maggiori investimenti in economia realizzati nel corso dell'esercizio.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Risultano in aumento per euro 1.600.028. Vengono di seguito dettagliati.

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Tale voce è così composta:

Descrizione	2019	2018
Materiali per impianti e reti	2.895.162	2.869.480
Prodotti chimici e biologici	1.098.650	975.153
Acquisto carburanti e lubrificanti	220.917	226.450
Vestitario sicurezza	37.926	48.974
Altri acquisti	146.146	217.011
Totale	4.398.801	4.337.068

COSTI PER SERVIZI

La voce costi per servizi include tutte le prestazioni di servizi di terzi sia di natura industriale che amministrativa, al netto di quanto capitalizzato per la realizzazione di immobilizzazioni; essa risulta così composta:

¹ Il FoNI 2019 riconosciuto in tariffa è pari a euro 2.280.371. Il FoNI, al netto della componente fiscale del 24%, è pari a euro 1.733.082.

Descrizione	2019	2018
Manutenzione ordinaria beni	2.769.972	2.461.231
Stampa e invio bollette	224.379	241.875
Analisi chimiche	381.552	242.008
Smaltimenti	4.107.862	3.212.553
Lettura contatori	235.224	298.346
Prestazioni varie di terzi	1.756.468	1.383.256
Costi per E.E. e F.M.	8.516.699	7.688.321
Utenze	411.261	390.837
Premi assicurativi	419.676	406.096
Consulenze professionali	584.179	524.920
Consulenze tecniche	147.253	122.203
Consulenze informatiche	453.423	392.996
Contributi comunità montane	1.765.840	1.713.870
Contributo Autorità d'Ambito	278.145	261.784
Contributi L.R.24/10/02	17.113	18.753
Contributi ad altri enti	19.323	19.689
Compensi amministratori	108.838	107.296
Compensi organi di controllo	140.907	159.633
Altri costi amministratori	38.638	37.647
Costi pubblicitari	10.223	14.287
Costi per il personale	548.509	531.072
Costi per servizi bancari e postali	192.228	205.528
Costi per altri servizi	249.055	264.979
Accantonamento rischi per servizi	93.721	125.363
Rettifiche elementi contrattuali prec.es.	(58.857)	34.145
Totale	23.411.631	20.858.688

L'incremento dei costi per servizi è dovuto principalmente all'incremento dei costi per lo smaltimento dei fanghi (per un importo pari a euro 895.309) e per l'energia elettrica (per euro 831.378).

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Fa riferimento ai compensi corrisposti a terzi per il godimento di beni materiali ed è così composta:

Descrizione	2019	2018
Rimborso mutui utilizzo infrastrutture EE.LL.	4.425.054	4.820.340
Rimborso mutui utilizzo infrastrutt.soc.patrimoniali	119.718	136.900
Locazioni	135.157	73.038
Noleggi	288.465	290.183
Servizi su noleggi	164.072	149.937
Diritti di attraversamento	427.555	434.663
Canone uso acque pubbliche	160.683	171.229
Accantonamento rischi per godimento beni terzi	8.711	9.113
Rettifiche elementi contrattuali prec.es.	11.440	16.485
Totale	5.740.855	6.101.888

COSTO DEL PERSONALE

Comprende tutti gli oneri sostenuti in via continuativa che, direttamente o indirettamente, riguardano il personale dipendente.

Rispetto al precedente esercizio si è ridotto di euro 70.065 a causa della riduzione del numero medio di dipendenti.

Il numero di dipendenti è così variato:

Categoria	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Addetti al 1 gennaio 2019	4	20	128	114	266
Incremento	0	0	5	2	7
Decremento	(1)	(2)	(5)	(4)	(12)
Addetti al 31 dicembre 2019	3	18	128	112	261

AMMORTAMENTI

Si vedano i dettagli di cui alle precedenti sezioni di commento alle Immobilizzazioni immateriali e materiali.

SVALUTAZIONE CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Si veda il dettaglio di cui alla precedente sezione di commento ai Crediti.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce "oneri diversi di gestione" ricomprende una tipologia eterogenea di costi ed oneri.

Il dettaglio di tali oneri è il seguente:

Descrizione	2019	2018
Imposte e tasse diverse	376.314	242.979
Costi indeducibili	1.422	974
Penalità e multe	21.335	27.923
Liberalità/Iniziative di pubblica utilità	178.983	155.764
Contributi associativi	51.697	50.377
Indennizzi delibera 655/2015	5.310	5.250
Risarcimento danni a terzi	58.906	29.708
Minusvalenze su alienazione beni	3.440	0
Accantonamento rischi oneri diversi gestione	147.625	141.362
Rettifiche elementi contrattuali prec.es.	(175.103)	43.576
Totale	669.929	697.913

Le liberalità sono relative ad iniziative solidaristiche, sportive e di pubblica utilità. In particolare, 76 mila euro sono relativi a contributi per le “cassette dell’acqua”, 21 mila euro all’acquisto di borracce per i bambini delle scuole elementari, 14 mila euro a rimborsi alla Caritas per le bollette idriche delle famiglie in situazione di grave disagio economico e 21 mila euro al progetto di ricerca avviato dalla *start up* piemontese GH Zero presso l’istituto Bonfantini di Novara.

Gli accantonamenti per rischi si riferiscono a sinistri denunciati da terzi nel corso dell'anno per danni connessi al presunto malfunzionamento delle nostre infrastrutture.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

L'aggregazione "proventi ed oneri finanziari" accoglie voci afferenti la gestione finanziaria.

Di seguito vengono singolarmente commentate le voci componenti l'aggregato.

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Risultano in aumento per euro 4.670 rispetto al precedente esercizio e sono così costituiti:

Descrizione	2019	2018
proventi diversi dai precedenti		
Interessi attivi su c/c bancari e postali	2.189	2.678
Interessi di mora verso clienti	824.708	832.986
Altri	27.848	14.411
Totale	854.745	850.075

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

La voce ha subito un decremento di euro 99.804 rispetto al precedente esercizio.

Nel dettaglio comprende:

Descrizione	2019	2018
Interessi passivi su finanziamento pool	568.950	607.067
Interessi passivi su swap	321.354	353.766
Interessi passivi su mutui	140.932	177.562
Altri	37.632	30.277
Totale	1.068.868	1.168.672

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio sono state iscritte a) rivalutazioni di strumenti finanziari derivati per euro 4.236, relativi alla variazione del *fair value* della componente non efficace delle coperture sui rischi di variazione dei tassi d'interesse dei contratti Unicredit, e b) svalutazioni di strumenti finanziari derivati per euro 4.128, relative alla variazione del *fair value* della componente non efficace delle coperture sui rischi di variazione dei tassi d'interesse del contratto BPM.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo Fondi per rischi ed oneri della presente nota integrativa.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Questa voce comprende l'IRES di competenza dell'esercizio, pari a euro 2.089.342, l'IRAP di competenza dell'esercizio, pari a euro 355.019, e l'iscrizione di crediti per imposte anticipate, per euro 261.294, così per complessivi euro 2.183.067.

Presentiamo il prospetto di riconciliazione tra tasso teorico e tasso effettivo delle imposte.

RICONCILIAZIONE TRA TASSO FISCALE TEORICO ED EFFETTIVO				
	imponibile	imposta	% parziale	% cumulata
Onere fiscale teorico ires	7.245.514	1.738.923	24,00%	24,00%
differenze che non si riversano negli esercizi successivi				
* noleggi e leasing autoveicoli e relativi servizi indeducibili	20.043	4.810	0,07%	24,07%
* assicurazioni e bolli indeducibili	3.509	842	0,01%	24,08%
* traffico telefonia indeducibile	65.309	15.674	0,22%	24,29%
* imposte e tasse indeducibili	130.735	31.376	0,43%	24,73%
* ammortamento disavanzo da fusione	210.500	50.520	0,70%	25,42%
* altri ammortamenti indeducibili	2.677	643	0,01%	25,43%
* rimborsi chilometrici indeducibili	15.418	3.700	0,05%	25,48%
* rimborsi spese indeducibili	9.037	2.169	0,03%	25,51%
* acquisto carburanti indeducibili	12.846	3.083	0,04%	25,56%
* manutenzioni indeducibili	5.973	1.434	0,02%	25,58%
* sopravvenienze passive indeducibili	178.374	42.810	0,59%	26,17%
* liberalità	163.981	39.355	0,54%	26,71%
* penalità e multe	21.335	5.120	0,07%	26,78%
* altre differenze che non si riversano in esercizi successivi	26.997	6.479	0,09%	26,87%
* rivalutazione strumenti finanziari derivati	(108)	(26)	0,00%	26,87%
* IRAP deducibile	(49.809)	(11.954)	-0,16%	26,71%
* superammortamenti	(56.860)	(13.646)	-0,19%	26,52%
* ACE	(388.606)	(93.265)	-1,29%	25,23%
* IRAP dell'esercizio		355.019	4,90%	30,13%
Onere fiscale effettivo		2.183.067	30,13%	30,13%

(5) ALTRE INFORMAZIONI

Impegni, garanzie e passività potenziali

Ai sensi dell'art.23 della convenzione di affidamento, la società - a fronte dell'utilizzo delle infrastrutture di proprietà dei Comuni e delle loro Società patrimoniali, che gestivano il servizio prima del 2007 - è tenuta, oltre che alla conservazione ed all'ammodernamento delle stesse, al rimborso delle rate dei mutui che questi ultimi avevano acceso negli anni precedenti al 2007 per realizzare gli investimenti nel settore idrico. L'impegno futuro che la società dovrà sostenere per l'utilizzo di tali infrastrutture è pari a complessivi euro 23.054.887 (erano 27.757.505 nel 2018), di cui euro 17.624.659 in scadenza entro i prossimi 5 anni ed euro 5.430.228 in scadenza oltre i 5 anni (sino al termine della concessione). L'entità di tali rate è comunque soggetta a modificarsi, al variare del tasso d'interesse applicato ai mutui a tasso variabile.

Si segnala, inoltre, che la società aveva rilasciato nel proprio interesse, per il tramite di istituti bancari ed assicurativi, garanzie fideiussorie in favore dell'Autorità d'Ambito e di altri enti

(province, comuni, Anas, etc.) per un importo totale di euro 7.446.797 (nel 2018 era pari a euro 8.125.092).

A fronte dell'accensione di mutui bancari (si veda anche il paragrafo Debiti verso banche), sono state rilasciate un'ipoteca di primo grado, per un importo di 450 mila euro, iscritta sulla palazzina uffici di Briga Novarese (NO), e un'ipoteca di primo grado di 2.100.000 euro, iscritta sulla palazzina uffici di Novara.

A fronte dell'erogazione di un finanziamento in *pool* di 36,5 milioni di euro (si veda anche il paragrafo Debiti verso banche), la società ha rilasciato le seguenti garanzie: a) pegno sui c/c bancari e postali, b) privilegio generale sulle giacenze di magazzino, c) pegno sui crediti generati dalla convenzione di affidamento del servizio.

Patrimoni destinati

La Società non ha costituito nessun patrimonio destinato ad uno specifico affare, ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis né ha stipulato contratti di finanziamento di uno specifico affare ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 2447-bis.

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Ai sensi dell'art. 2427, punto 13 Codice Civile, si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile:

Organo	Compensi	Anticipazioni e crediti
Consiglio d'amministrazione	108.838	0
Collegio sindacale	62.065	0

I compensi degli amministratori rispettano i limiti previsti dall'art.4, comma 4, del D.L.95/2012, come modificato dall'art.16 della L.114/2014.

Compensi alle società di revisione

I compensi complessivi alle società di revisione, ai sensi dell'art. 2427, punto 16-bis, del Codice Civile, per l'attività di revisione legale dei conti sono pari a euro 33.766. I corrispettivi riconosciuti per altri servizi di verifica svolti nell'esercizio sono pari a euro 17.055.

Informazioni ai sensi dell'art.1, commi 125-129, della legge 124/2017

La società nell'esercizio ha ricevuto i seguenti contributi (criterio di cassa).

descrizione del contributo (maggiore di 10 mila euro)		soggetto erogante	importo
1	Adeguamento funzionale depuratore Dormelletto	Regione Piemonte	253.931
2	Rete fognaria interferenza Nigoglia Omegna	Regione Piemonte	259.042
3	Adeguamento funzionale depuratore di Suno	Regione Piemonte	40.671
4	Nuova fognatura Magognino-Brisino-Stresa	Regione Piemonte	67.557
5	Risanamento fognario via Piano Grande Verbania	Comune di Verbania	66.094
totale contributi incassati nel 2019			687.295

(6) FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dal mese di febbraio 2020, sul territorio nazionale si è diffuso il contagio da Covid-19. Gli interventi del Governo italiano, volti a limitare la diffusione di tale contagio, hanno determinato, a partire dal mese di marzo, un drastico rallentamento nel sistema produttivo nazionale, inducendo le aziende a promuovere il lavoro da casa e a far fruire le ferie al personale non indispensabile per garantire l'operatività sul campo. Anche la nostra società, nel mese di marzo, ha attivato tali modalità operative.

Dal 23 marzo 2020, le aziende ritenute non essenziali, sono state costrette alla sospensione totale delle attività. Acqua Novara.VCO, ancorché eroghi un servizio essenziale, ha registrato un sensibile rallentamento dell'operatività, con riferimento soprattutto agli interventi presso gli utenti (allacci, contatori) e ai cantieri per la realizzazione di investimenti sulle reti e sugli impianti.

Ai sensi dell'art.19 del D.L. 17 marzo 2020, n.18 (decreto "Cura Italia"), il Governo ha introdotto la possibilità, per i datori di lavoro che riducono o sospendono l'attività lavorativa a causa di tale emergenza, di presentare domanda di concessione del trattamento di integrazione salariale, opzione cui l'azienda ha deciso di aderire a partire dal 30 marzo 2020, dandone comunicazione alle rappresentanze sindacali.

Il protrarsi nel tempo dell'emergenza Covid-19 potrebbe avere impatti significativi 1) sulla liquidità aziendale, visto che imprese, artigiani e lavoratori autonomi, alla luce del blocco delle rispettive attività, potrebbero trovarsi in difficoltà nel pagamento delle bollette del servizio idrico, e 2) sui ricavi delle utenze diverse da quelle domestiche, per tutte quelle realtà che sono state obbligate a chiudere (centri commerciali, bar, ristoranti, aziende di settori economici ritenuti non essenziali). Nel 2020, i ricavi e la liquidità potrebbero, quindi, subire una contrazione significativa.

Gli amministratori, nei prossimi mesi, effettueranno un monitoraggio sistematico delle suddette grandezze, ivi inclusi gli effetti del ricorso al FIS (fondo d'integrazione salariale), per verificare che le dinamiche economico-finanziarie siano comunque coerenti con i *covenant* contrattuali.

(7) PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Il Consiglio d'Amministrazione propone di destinare l'utile d'esercizio, pari a euro 5.062.447, come segue:

- euro 23.118 a riserva legale,
- euro 5.039.329 a utili portati a nuovo.

Si ricorda che la somma di euro 66.582 è vincolata ex art.2426, punto 5), del Codice Civile.

Si segnala che, ai sensi dell'art.2430 del Codice Civile, la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale.

* , * , * , * , *

Il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

* , * , * , * , *

(8) ALLEGATI

Allegato n. 1

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA AL
31 DICEMBRE 2019
(IN MIGLIAIA DI EURO)

	Descrizione	2019	2018	Variazione
A)	Immobilizzazioni nette	147.445	143.482	3.963
	Materiali	141.591	137.404	4.187
	Immateriali	4.166	4.392	-226
	Finanziarie	1.688	1.686	2
B)	Capitale Circolante	(28.979)	(34.970)	5.991
	Rimanenze	1.931	1.799	132
	Crediti	33.718	32.481	1.237
	Altre attività	168	219	(51)
	Debiti commerciali	(25.818)	(29.976)	4.158
	Fondi rischi	(2.590)	(2.560)	(30)
	Altri debiti	(36.388)	(36.933)	545
C)	Capitale investito (A + B)	118.466	108.512	9.954
D)	Fondo T.F.R. e simili	2.319	2.373	(54)
E)	Fabbis. di capitale (C - D)	116.147	106.139	10.008
F)	Patrimonio netto	92.899	87.851	5.048
G)	Posizione finanziaria	23.248	18.288	4.960
	Disponibilità finanziarie a breve termine	(14.284)	(24.628)	10.344
	Debiti finanziari a breve termine	5.562	5.385	177
	Debiti finanziari a medio e lungo termine	31.970	37.531	(5.561)
	Crediti finanziari a medio e lungo termine	0	0	0
H)	Copertura fabb.capitale (F + G)	116.147	106.139	10.008

Allegato n. 2

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

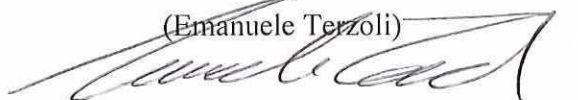
I movimenti intervenuti nel patrimonio netto nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	Saldo Iniziale	Destinaz. utile e.p.	Utile esercizio	Aumento capitale	Effetto fusione	Altro	Saldo finale
CAPITALE	7.839.567	0	0	0	0	0	7.839.567
RISERVA LEGALE	1.303.677	241.118	0	0	0	0	1.544.795
RISERVA STRAORDINARIA	236.065	0	0	0	0	0	236.065
AVANZO DI FUSIONE	50.606.670	0	0	0	0	0	50.606.670
RISERVA OPERAZ.COPERT.FLUSSI FIN.ATT.	(541.936)	0	0	0	0	(2.417)	(544.353)
UTILI (PERDITE) A NUOVO	23.598.868	4.581.234	0	0	0	0	28.180.102
UTILI (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	4.822.352	(4.822.352)	5.062.447	0	0	0	5.062.447
RISERVA PER AZIONI PROPRIE	(13.992)	0	0	0	0	(11.849)	(25.841)
TOTALE	87.851.271	0	5.062.447	0	0	(14.266)	92.899.452

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Emanuele Terzoli)



ACQUA NOVARA.VCO S.p.A.

- Sede Legale in Novara Via Triggiani n° 9 - Capitale sociale 7.839.567 € i.v. –
Iscritta al Registro Imprese di Novara e numero di codice fiscale 02078000037

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO

AL 31 DICEMBRE 2019

All'assemblea degli Azionisti,

Signori Azionisti, premesso che nella Vostra società è stata attribuita al Collegio Sindacale esclusivamente l'attività di vigilanza amministrativa, mentre la funzione di revisione legale dei conti è stata attribuita alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., nominata dall'assemblea in data del 06/05/2019, con la presente relazione si rende conto dell'operato per quanto riguarda la funzione di controllo legale.

Relazione all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. - Attività di vigilanza amministrativa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto dei quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Nel corso dell'esercizio in esame si è vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nello specifico dell'operato si riferisce quanto segue:

- abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e dalla direzione aziendale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto all'attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

in tema di vigilanza e funzionamento sull'assetto organizzativo, aspetti sui quali il collegio sindacale è tenuto a vigilare, va evidenziato che nell'esercizio 2019, due figure apicali della società sono state soggetti indagati dalla Procura della Repubblica di Milano per reati relativi alla corruzione e alla turbativa d'asta. Gli stessi soggetti indagati sono stati immediatamente allontanati dall'azienda. A fronte di tale evidenze sebbene la società sia risultata estranea ai fatti contestati, ha deciso di rivedere le procedure interne relative al modello organizzativo.

Si rileva inoltre che nei confronti dei soggetti indagati, il consiglio d'amministrazione ha deciso di costituirsi parte civile.

Nel rivedere il modello organizzativo, la società ha voluto introdurre una più netta separazione tra livello politico e livello tecnico nella propria configurazione apicale. L'assemblea degli azionisti, in data 25 novembre, si è espressa ed ha approvato le nuove regole di governance, in virtù delle quali le deleghe operative spettano alla nuova figura del direttore generale; attualmente sono in corso le procedure di selezione del direttore generale che sta avvenendo per il tramite di società di head hunting, mentre l'amministratore delegato non avrà più compiti operativi ma si occuperà delle tematiche strategiche.

Si rileva infine che la società per quanto sopra occorso ha dato altresì incarico alla PWC di effettuare ulteriori indagini al fine di rilevare potenziali ulteriori problematiche, in tal senso anche l'organismo di anticorruzione interno e l'ODV.

abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi;

non si è rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, anche con riferimento a quelle svolte con parti correlate;

nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge;

nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate altre omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione;

nel corso dell'attività di vigilanza abbiamo incontrato anche la società di revisione al fine di acquisire ulteriori informazioni e confrontandoci sulle principali tematiche

per quanto sopra evidenziato il Collegio sindacale ritiene che l'esercizio sociale presenti nel complesso risultati in linea con le previsioni e con le valutazioni prospettiche esposte dall'Organo amministrativo.

Osservazioni in ordine al bilancio

L'Organo Amministrativo ci ha fatto pervenire ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile per il dovuto esame, i seguenti documenti approvati in data 31/03/2020:

Progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa

Relazione sulla gestione

Approfondendo l'esame del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019, si riferisce quanto segue:

i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;

ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, il Collegio sindacale dà atto che, con il consenso dello stesso, sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento per i quali è stato verificato il requisito dell'utilità pluriennale;

ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di sviluppo;

ai sensi dell'art. 2426 n. 6 del Codice Civile, l'Organo di controllo dà atto che, con il consenso dello stesso, sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di avviamento riferito al disavanzo di fusione emerso in occasione delle operazioni di fusione per incorporazione delle Società Operative Territoriali e delle Società patrimoniali;

si è vigilato sulla conformità dello stesso alla legge, sia per quanto riguarda la sua struttura sia in riferimento ai contenuti non esclusivamente formali;

si è verificata altresì l'osservanza della legge in relazione alla predisposizione delle Relazione sulla gestione;

nel procedimento di stesura del bilancio l'Organo amministrativo non si è avvalso della disposizione di cui all'art. 2423, c.4 e 5, e dell'art. 2423bis, c.2 del codice civile per quanto riguarda le deroghe concesse nella redazione dello stesso;

il bilancio è conforme ai fatti aziendali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni;

si attesta peraltro di aver adempiuto alla verifica dei criteri di valutazione previsti di cui all'art. 2426 del Codice Civile e di aver sempre indirizzato la propria opera di vigilanza nell'ottica della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'Organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 5.062.447.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in Nota Integrativa.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

In considerazione di quanto evidenziato e tenendo conto delle informazioni ricevute dalla società, nulla osta all'approvazione da parte dell'assemblea del Bilancio chiuso al 31/12/2019, così come formulato dall'Organo Amministrativo.

Non sussistono peraltro osservazioni in merito alla proposta dell'Organo di amministrazione circa la destinazione del risultato d'esercizio.

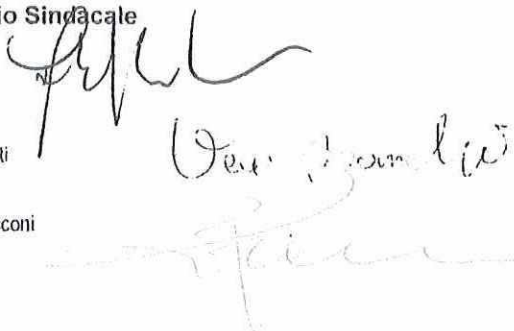
Novara, 15/04/2020

Il Collegio Sindacale

Filippo Sala

Vera Basselli

Fabrizio Zucconi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

**Agli Azionisti della
Acqua Novara.VCO S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acqua Novara.VCO S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Acqua Novara.VCO S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 19 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile; inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

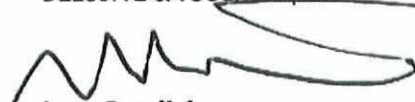
Gli Amministratori della Acqua Novara.VCO S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acqua Novara.VCO S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Scagliola
Socio

Torino, 15 aprile 2020